L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 46 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 23 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 - 21665

VOCI E CARATTERI

Dai notiziari come dalle corrispondenze, — e anche nei bollettini più deserti — erompe di continuo, a chi sta bene in ascolto, il suono umano, l'accento morale che accompagna le azioni del nostro combattente. E' vero che la guerra resta il momento più catastrofico della vita sociale: l'ora di una visibile eclissi di valori fraterni e universali. La lirica applicata alla guerra è forse la nota più stridente: come la retorica ne è l'eco falsa. Ma pure e tuttavia la nostra sostanza umana e morale non si sospende — per così dire — nell'ora dei cimenti cruciali. « Noi che tingemmo il mondo di sanguigno » troviamo anzi nell'istante della prova impulsi e gridi di una più alta umanità purificata dal dolore. E' imperioso, talvolta, l'istinto di trascendere la lettera delle informazioni belliche e il sommario delle indicazioni politiche per soffermarsi a questi soprassalti della nostra più fonda ed eloquente vita morale che è, alla fine, la molla delle azioni elette e la forza delle conclusioni decisive.

Il soldato italiano ha un suo volto di profonda verità morale e umana: luminoso quanto più e nascosto e tanto più lirico quanto è tacito e schivo. Antiretorico. Ogni famiglia nasconde il piccolo poema di questi affetti che traboccano da lettere prive di ogni artificio e trapelano da gesti nudi di eloquenza intenzionale. Noi siamo solidali per istinto: genuina natura di popolo: in alto e in basso. E non c'è come il rimescolio della guerra per fondere distanze, unificare caratteri, accordare stati d'animo. Qualcosa di straordinariamente profondo affiora. E' la sostanza del nostro temperamento spirituale. Le grandi idee madri, le convinzioni sottintese, le direttrici sepolte nell'animo, ma veramente operanti: quelle radicate nella terra e nella storia, germinate e coltivate dal focolare, si svelano e si confermano nelle ore della suprema responsabilità. Popolo cristiano. Italia credente. La nostra apologia più vera e più efficace è questa.

Se qualcuno avesse dubbi sulle infiltrazioni eclettiche o intellettualistiche della vita moderna: come sugli influssi resistenti della preistoria, questo qualcuno non ha che a leggere nell'anima scoperta dei nostri soldati, o riflettendosi nello specchio limpido della nostra gente quando — percossa dai bagliori dell'incendio — getta lampi più intensi di vita spirituale.

Troviamo qui sul nostro stesso tavolo da lavoro le voci più genuine. Accanto ai comunicati delle agenzie, completano il quadro della guerra. Sono lettere di combattenti, messaggi di colleghi in armi, voci di ignoti che ci confidano la loro simpatia.

Un ufficiale ci scrive dal fronte greco:

« Parlavo, giorni addietro, con un Ufficiale degli alpini di ritorno da un'azione. Gli chiesi: fra i tuoi soldati che riterresti degno di ricompensa? Mi guardò serio per alcuni istanti; poi mi rispose così: « A tutti, indistintamente a tutti i miei alpini dare un bacio e concederei la medaglia al valore ». Aveva ragione quell'Ufficiale; son tutti così degni i nostri soldati: apparentemente rudi come la montagna, nell'animo eroicamente generosi e forti ».

Un altro combattenti si riferisce alla vita interna della Nazione:

« L'eroismo di chi combatte non è il solo. Ve n'è un altro: più nascosto, ma non meno grande: quello di chi rimane. Eroismo di padri, di figli di spose. E l'intera anima della Nazione che si purifica e si eleva ».

Sempre da lfronte greco riceviamo:

« Abbiamo voluto ascoltare la santa Messa nella ricorrenza della Conciliazione, che era anche quella della Madonna di Lourdes. Dopo una solerte preparazione molti di noi, ufficiali e soldati, si sono accostati alla santa Comunione. Eravamo scesi dalla linea di combattimento per partecipare al Divino Sacrificio».

Un altro cartoncino cilestre ci sta dinanzi: è quello di un nostro redattore carrista: lo teniamo come un piccolo talismano: viene dall'Africa Settentrionale: « Sempre unito a voi. Ho ricevuto i vostri cari auguri: grazie e ci portino fortuna ».

Non so perchè, come per istinto, siamo risospinti ad aprire un piccolo libro di un grande santo italiano: « Don Orione ». Scriveva, l'impareggiabile imitatore di Don Giovanni Bosco: « Amiamo la nostra Italia, di un amore operoso: amiamola per farla sempre più degna della sua fede e delle sue tradizioni: amiamola come italiani e come cattolici: adoperiamoci a far rifiorire le virtù pubbliche con rendere sempre più pure, cristiane e laboriose le nostre famiglie ».

La conclusione è trasparente: al fondo di ogni più vasto dramma sociale c'è un piccolo-grande problema umano: c'è una verità morale: c'è un vertice religioso. E' l'uomo, il centro della vita e della storia. Le direttrici che sconvolgono gli universi, partono e ritornano a questa fragile e immortale creatura che si chiama uomo. Il suo spirito è la forza decisiva: catastrofica o salvatrice. Noi siamo un popolo sostanziato di forze spirituali. Esse traluconо, se così può dirsi, da tutte le sorgenti profonde. Bisogna sempre più irrobustirle.

Nella grande Enciclica di S. S. Pio XII, la « Summi Pontificatus », si legge: « la radice dei nostri mali è la negazione e il rifiuto di una norma di moralità perenne e universale ». Approfondire oggi i nostri caratteri di più vera e cristiana interiorità non è agire sul piano delle decisive sistemazioni, anche sociali, anche storiche e politiche? La guerra, prvoa suprema, tempri dentro di noi la vita più alta. Ed essa irradii, unita al valore delle armi, con l'autentica forza costruttiva e redentrice della verità spirituale.

r. m.

Nella riorganizzazione europea si dovrà badare alla geografia

BUCAREST, 22 sera

Il compito di organizzare la nuova Europa viene presentato dall'*Actiunea*, il quale fra l'altro scrive che gli uomini che, dovranno rifare l'Europa dopo il conflitto in corso, dovranno sopratutto preoccuparsi di dare ai popoli europei, una definitiva sistemazione che obbedisca, alle leggi economiche e geo-politiche.

L'errore del trattato di Versaglia, fu quello di non tener conto di queste necessità.

Domani si dovrà invece ascoltare la legge della geografia, la sola che possa dare alle nazioni un fondamento naturale e pertanto assicurare un razionale scambio economico e culturale, senza del quale non vi può essere duratura organizzazione e collaborazione fra gli stati.

Aeroplani per la flotta americana del Pacifico

WASHINGTON, 22

I giornali danno molto rilievo alle dichiarazioni pronunziate dal generale Marshall, Capo delio Stato Maggiore generale, dinanzi alla commissione militare del Senato, secondo le quali si dovrebbe subito inviare un forte contingente di aeroplani per rafforzare la flotta americana del Pacifico ed i presidi dei possedimenti americani nel Pacifico orientale. Evidentemente, si osserva in alcuni ambienti, tutto ciò rientra nella campagna di allarmismo condotta dagli anglo-sassoni in Estremo Oriente.

I poteri dei Sottosegretari nell'assenza dei Ministri richiamati alle armi

ROMA, 22

Per la durata dell'attuale guerra, i Ministri, in caso di assenza per richiamo alle armi, come da R. D. entrato in vigore oggi, possono delegare, presi gli ordini dal Duce, ai rispettivi Sottosegretari la trattazione e la risoluzione degli affari del Ministero, nonchè la firma di tutti gli atti, compresi quelli del Governo, attribuiti dalle vigenti disposizioni alla loro specifica competenza.

Gli operai olandesi e belgi occupati in Germania

BERLINO, 22

Cento mila olandesi lavorano presentemente nella Germania occupati in maggior parte nelle industrie. I lavoratori belgi occupati in Germania sono anche essi cento mila, ma si ritiene che il loro numero dovrà aumentare dato che in Belgio si contano tuttora duecento mila operai disoccupati.

La resistenza italiana sui fronti dell'Impero messa in rilievo in Jugoslavia

BELGRADO, 22 sera

La resistenza che gli italiani oppongono su tutti i fronti alle forze dell'Impero britannico, viene illustrata in un articolo del *Vreme*. «Le accanite battaglie, che, da circa un mese si svolgono sul fronte di Cheren — scrive il foglio jugoslavo — hanno provato che il piano del comando inglese era sbagliato».

«Tutti gli italiani d'Etiopia, nota il giornale, sono stati mobilitati. La mobilitazione è stata anche effettuata tra gli italiani ed i nativi dell'Eritrea e della Somalia. Sotto il comando del Vicerè Duca d'Aosta, tutta l'Africa orientale italiana assume ogni giorno di più l'aspetto di un accampamento guerresco».

Anche in Tripolitania, secondo il foglio jugoslavo, la situazione si presenta capace di favorevoli sviluppi.

Alfonso XIII in gravissime condizioni

ROMA, 22 sera

Le condizioni di Alfonso XIII permangono gravissime, ma l'infermo mantiene una perfetta lucidità di mente.

I rapporti tra il Messico e la Gran Bretagna

Precisazioni del Ministro Padilla

CITTA' DEL MESSICO, 22 sera

Si apprende, da fonte competente, che le voci secondo le quali il Messico avrebbe l'intenzione di riprendere le normali relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna, non sono fondate. Il Ministro degli Esteri, Padilla, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Messico non ha fatto alcun passo in proposito. Ciò non significa che ove l'Inghilterra desideri questa ripresa, il Messico voglia rifiutarsi, ma per ristabilire i rapporti interrotti occorre che l'Inghilterra riconosca, ufficialmente l'espropriazione dei terreni petroliferi da parte del Governo messicano e ritiri la nota diplomatica inviata al Messico per annunciare l'interruzione delle relazioni diplomatiche.

Il piroscafo francese affondato da una nave sconosciuta

MADRID, 22 sera

Si apprende che a 160 miglia da Pasajes, fuori delle acque spagnole una nave di nazionalità sconosciuta ha affondato il piroscafo mercantile francese «Quivinec», il quale, partito dal porto di Nantes era diretto ad Orano.

TRA L'UNA E L'ALTRA GUERRA

Eventualità previste

Per dovere di oggettività le citazioni tratte l'altro giorno dalle Memorie di guerra *di Lloyd George, in rapporto agli aspetti navali del conflitto, domandano un completamento. Oltre ai brani salienti riprodotti nella nota precedente, si legge nei ricordi del Premier inglese:*

«Quando ripensiamo alla campagna sottomarina della Germania (nel 1917) noi siamo soliti considerarla come uno dei suoi più grossi errori. Ora se è vero che essa risultò, da ultimo, l'errore fatale che ne decise la sconfitta, non bisogna dimenticare che quell'errore solo per un miracolo non tornò fatale a noi e ai nostri alleati. Ci furono delle settimane in cui il Governo tedesco potè credersi, grazie a questa campagna, sicuro della vittoria, mentre l'Inghilterra e i suoi alleati vivevano in grandi ansietà e talora in un vero stato d'allarme».

In che cosa sarebbe consistita la fatalità *dell'«errore» tedesco?*

Lloyd stesso lo spiega accennando all' entrata in azione di « un nuovo tipo di sottomarino incrociatore » *che* « poteva anche attraversare l'Atlantico ».

«Questo sottomarino — l'*U. 53* — ritornando dall'America commise l'errore di affondare cinque navi nelle vicinanze del faro di Nantucket. E' stato un tratto caratteristico della psicologia prussiana. Si voleva intimidire l'America».

In sostanza, riducendo le cose allo scheletro essenziale, la guerra sottomarina tedesca, applicata dal Febbraio 1917 ad oltranza e senza restrizioni, *avrebbe danneggiato la Germania, anzichè favorirla, in quanto avrebbe determinato gli Stati Uniti a scendere in campo,* come Potenza associata, *a fianco degli avversari del secondo Reich.*

E' utile arrischiare un secondo tuffo nella storia di 25 anni addietro. Quali erano allora le prospettive per Washington; allo scoppio della guerra europea? Woodrow Wilson, eletto presidente degli Stati Uniti nel 1912, e rieletto nel 1916 in opposizione a Hughes, affrontò l'inizio della lotta e i suoi primi sviluppi, almeno esternamente, con animo imparziale, orientandosi verso una universale missione pacificatrice che sarebbe toccata alla grande Repubblica Nord-Americana.

I doveri della neutralità furono sempre rispettati, da Washington, fino alla primavera 1917, cioè fino alla regolare dichiarazione di guerra, almeno ufficialmente.

E' vero che la finanza e l'industria degli Stati Uniti si erano largamente impegnate con vaste operazioni a favore dell'Inghilterra e dei suoi alleati; ma la Casa Bianca conservava un atteggiamento di riservata prudenza, corrispondente anche al temperamento e alla formazione spirituale di Wilson, che si è detto abbondasse frequentemente di perplessità e di dubbi.

Il fatto è che, di fronte alle iniziative britanniche, le quali bloccavano completamente il commercio, sia di importazione che di esportazione, fra la Germania e il resto del mondo, gli Stati Uniti — quando furono direttamente o indirettamente colpiti da tali misure — non si astennero dall'inviare una serie di vibratissime note di protesta all'indirizzo del Foreign Office.

Uno studioso italiano, conoscitore avveduto delle questioni d'Oltre Atlantico, testimonia che tali Note «costituivano interessanti e forbiti argomenti di tecnica diplomatica» *e che* «erano redatte con elevato tono letterario». *Aggiunge che esse* «sottintendevano intenzioni platoniche e lasciavano la polemica al piano teorico di rivendicazione formale della legge internazionale», *mentre in realtà* «erano fatte più per uso interno che internazionale, come assicurava al Governo britannico l'ambasciatore Page, anglofobo a prova di bomba, e come ammetteva privatamente lo stesso colonnello House che faceva la spola dell'Oceano in missioni secrete».

Comunque, la neutralità nord-americana — ripetiamolo: almeno ufficialmente — era salva.

Si può ripetere altrettanto rispetto all'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al conflitto attuale?

Esula dal quadro di queste rievocazioni l'approfondimento, più o meno polemico, della posizione odierna della Casa Bianca. Restiamo di proposito sul piano più elementarmente documentario.

Ma appartiene ormai alla storia che Roosevelt, non insensibile, a sua volta — come dimostrò il viaggio europeo di Sumner Welles nel 1940, al miraggio wilsoniano di una pax americana, *si è affiancato in pieno, con le sue simpatie di uomo privato e con il suo prestigio di esponente della Confederazione, accanto agli anversari dell'Italia e della Germania.*

L'ultima prova si ebbe con la «conversazione davanti al caminetto» poche settimane addietro. Ma le idee erano chiare fin dall'inizio del 1939, quando il Presidente degli Stati Uniti inviò al Fuehrer e al Duce quel messaggio, cui Mussolini rispose dal Campidoglio in termini categorici, che pur evocavano l'immagine — vana, purtroppo — del grandioso Arco dell'Esposizione mondiale di Roma quale simbolo delle energie di tutti i popoli, tese a creare un ponte di pace nella giustizia fra tutti i popoli.

A titolo di conclusione. L'intensificata lotta sul mare — preannunciata il 30 Gennaio dal podio dello Sportpalast — troverà gli Stati Uniti in una posizione ben diversa da quella del 1.o Febbraio 1917. Allora Washington non aveva ancora scelto la sua strada; ma ora sì (Anche se il percorso è limitato alle tappe conosciute).

Ed è in vista di ciò che l'Asse ha potuto dichiarare, per bocca di uno fra i suoi massimi esponenti, che «tutte le eventualità sono state previste».

Egidio Cabianca

Colonne avversarie nel Sudan costrette a ripiegare con gravi perdite

La pressione nemica tenacemente contrastata nel settore del basso Giuba

BOLLETTINO N. 260

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco nessuna azione di rilievo. Nostri aerei hanno efficacemente bombardato una base nemica.

Nell'Africa Settentrionale, a Giarabub, azione di pattuglie e di artiglierie.

In Egeo nostri aerei hanno attaccato un piroscafo nemico. Sono state efficacemente bombardate sistemazioni militari greche nell'isola di Mitilene.

Nell'Africa Orientale tiri delle opposte artiglierie a Cheren.

Nel Sudan, colonne nemiche che avevano tentato di avvicinarsi alle nostre posizioni sono state prontamente contrattaccate e costrette a ripiegare con gravi perdite.

Nel basso Giuba continua la pressione nemica tenacemente contrastata dalle nostre truppe. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Massaua e Diredaua senza arrecare danni importanti. (Stefani).

Una pagina gloriosa: TOBRUK

Il contributo eroico dell'Ammiraglio Vietina

ROMA, 22 sera

Dai rapporti delle autorità e dalle narrazioni dei testimoni oculari risalta sempre più luminosa la figura del Contrammiraglio Massimiliano Vietina che dal 27 luglio 1940 aveva assunto il comando del settore militare marittimo di Tobruk. Nel periodo precedente allo inizio della controffensiva britannica egli dedicò tutta la sua vasta competenza per migliorare l'organizzazione militare e logistica di quel settore affidato al suo comando, sempre tenendosi in stretto contatto col comando della piazzaforte tenuto da un generale del R. Esercito.

Molteplici erano i servizi dipendenti dal comando del settore, sia per i rifornimenti e la manutenzione delle navi stazionarie o in transito, sia per la difesa della piazza dall'aria e dal mare.

Come è noto, la difesa del settore di Tobruk era costituita da numerose batterie costiere ed antiaeree, ma il perno era la nave San Giorgio *di cui gli italiani conoscono l'eroico comportamento e la fine tragica, ma gloriosa.*

Le disposizioni prese dall'Ammiraglio Vietina, anche nei momenti critici e sotto il continuo martellare delle offese avversarie, furono sempre improntate alla massima calma e serenità, dando la piena misura del suo spirito superiore e delle sue elevate qualità di uomo e di soldato per la risoluzione delle più gravi difficoltà. Aveva pensato e provveduto a tutto. Tutto aveva predisposto, fin dai primi accenni, delle possibilità di sfavorevoli svolgimenti della lotta, fedelmente ed intelligentemente coadiuvato dal suo Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Mario Salvestroni.

I pochi e fortunati animosi che, quando la loro opera non era più indispensabile alla difesa della piazza, poterono lasciare Tobruk con gli ultimi battelli diretti su Bengasi o sulle coste italiane, narrano che durante la loro navigazione di allontanamento sentivano ancora i colpi delle mitragliatrici delle ultime batterie che, anche se isolate da più ore, per la distruzione dei mezzi di comunicazione avvenuta durante l'assalto, continuavano a resistere ed a difendersi.

Essi udirono anche grandi scoppi, che durarono parecchie ore ed osservarono incendi vastissimi che dimostravano — insieme con il sacrificio della San Giorgio *— che nulla fu lasciato in mano al nemico, che gli potesse servire.*

L'Ammiraglio Vietina è sempre rimasto calmo e sereno al suo posto, ha sempre avuto una parola d'incoraggiamento per tutti i suoi dipendenti, e non ha mai smentito questa sua serenità davanti all'inevitabile sorte, nemmeno quando, trovandosi solo davanti alla sua coscienza di Capo, ha dovuto prendere gravissime decisioni che solo un eroico comandante ha il coraggio di prendere. E' stato, si può dire, nel senso più vasto ed umano della parola, l'animatore della lotta in settore aspramente combattuto. (Stefani).

La centrale di tiro di una nave da battaglia

Il viaggio di Eden e l'azione dell'Asse nel Mediterraneo

BERLINO, 22 sera

La presenza in Egitto del Ministro Eden e del generale John Dill è oggetto di viva attenzione a Berlino. Eden e Dill hanno raggiunto il Cairo in aereo, e discutono ora col generale Wavell. Che cosa? si chiede la stampa germanica. Nessuno origlia alla porta della stanza dove parlano. Ma esistono ugualmente alcuni fattori che giustificano induzioni non arbitrarie sugli scopi del duplice viaggio.

Questi fattori sono così riassunti da questi giornali.

Anzitutto, gli eventi balcanici, passati e futuri. Fra quelli passati si dà qui il primo posto all'accordo turco-bulgaro. Fra quelli futuri sono le difficoltà non poche e non lievi della Grecia, sottoposta a un immane sforzo. Fatti presenti sono l'intensificata attività diplomatica germanica ad Ankara, e la minaccia sui movimenti navali inglesi nel Mediterraneo.

La stampa germanica scrive che Berlino e Roma sono decise a operare con estrema decisione nel Mediterraneo. Anche questo, nel quadro dell'incontro fra Mussolini e Franco a Bordighera, conta e deve essere annoverato fra le ragioni del viaggio egiziano di Eden e di Dill.

A questa stregua appare evidente che il sopraluogo al Cairo riceve la sua importanza soprattutto dal momento in cui si verifica: e rappresenterebbe sotto questo aspetto, a giudizio dei commentatori tedeschi, un tentativo di arrestare il corso degli eventi e di imprimere a questi ultimi un indirizzo favorevole. Che cosa Eden e il capo di Stato Maggiore generale britannico possano escogitare, è difficile prevedere; ma, si scrive qui, la Germania è attenta.

Il rapporto agli iscritti dell'Associazione fascista della Scuola

ROMA, 22 sera

Nei vari Capoluoghi si sono svolti, presenti i Segretari Federali e le autorità locali, i rapporti degli iscritti alla Associazione fascista della scuola. I rapporti sono stati conclusi dal Fiduciario nazionale che, per radio, ha tratteggiato ai duecentomila camerati gli importanti compiti, cui la scuola è chiamata ad assolvere in questo particolare momento.

Le condizioni di armistizio fra il Thai e l'Indocina regolarmente adempiute

HANOI, 22 sera

Il Maggiore Generale Sumita, Capo della missione militare giapponese in Indocina, ha dichiarato al suo arrivo che le condizioni di armistizio firmate a Saigon tra i rappresentanti del Giappone, della Tailandia e dell'Indocina francese il 21 gennaio, sono adempiute regolarmente. Il Generale ha fatto queste dichiarazioni dopo aver ispezionato la zona di confine.

UN CATTOLICO D'AZIONE

Giacomo Rumor

nel decennio della morte

Lunedì 24 febbraio ricorrerà il decennio della morte del comm. Giacomo Rumor, la cui memoria vive tutt'oggi in benedizione non soltanto nella sua Vicenza, ma fra tutti i cattolici italiani, dei quali fu un pioniere ai tempi eroici, nei quali l'esser cattolico militante esigeva fermo carattere e non comune coraggio.

La sua memoria ritorna fresca in questo tempo di guerra col ricordo di quanto egli fece durante la grande guerra, meritando dal Governo l'Ordine Mauriziano, che premiava anche tutta la molteplice sua attività nella vita pubblica durata oltre mezzo secolo dei suoi settantatre anni di vita. Egli che era tipo spiccatamente popolare e che alle istituzioni popolari aveva dato la sua esuberante attività, venuta la guerra, animato da un sincero e disinteressato spirito patriottico, fondò e presiedette per il popolo in armi la Casa del Soldato, che fu ben presto una istituzione modello lodata e ammirata da tutta Italia.

Con lo stesso spirito aveva dato la sua sempre preziosa collaborazione all'assistenza agli emigranti prima e ai rimpatriati nella vigilia della guerra, pronto com'era con il suo duttile ingegno e con le multiformi attitudini ad adeguarsi alle necessità dell'ora.

Lo stesso prevalente carattere popolare di pratico realizzatore Giacomo Rumor ebbe nella sua attività, sia nel campo dell'azione cattolica che negli uffici pubblici da lui ricoperti. Promosse e diresse la Federazione delle Società Cattoliche Agricole Operaie di Mutuo Soccorso, che il Luzzatti riconobbe essere ai primi posti nel campo della mutualità italiana.

Fondò e diresse le Cucine e i Dormitori Economici, propugnò le case popolari, le assicurazioni operaie, il riposo festivo e tutte quelle provvidenze che la scuola sociale cristiana aveva iscritto nel suo programma in base alle direttive della Rerum Novarum *di Leone XIII. Sebbene egli fosse industriale, mantenne i più intimi contatti con le classi operaie, facendosene il portavoce e l'alfiere, personificando in sè la collaborazione contro la lotta di classe.*

Il movimento operaio cattolico del Vicentino tenne per merito suo un posto di primato, insieme con Bergamo, che aveva alla testa Nicolò Rezzara, vicentino e suo cugino, del quale aveva fraternità di ideali e tanta conformità di attitudini. I momenti culminanti di quell'azione intesa a sottrarre il popolo alle lusinghe del socialismo furono le feste federali diocesane e i pellegrinaggi a Roma. Diecine di migliaia di operai sfilavano allora sotto centinaia di crociati vessilli; e resterà memorando il bacio che Leone XIII diede alla bandiera della Federazione intendendo così di baciare tutte le altre bandiere.

Sotto questo riflesso Giacomo Rumor si può dire che abbia fatto in Italia quello che Leone Harmel, il «padre degli operai», ha fatto in Francia. Ed è bello ricordare che Giacomo Zanella dettava per lui i versi sul «Divino Legnaiol di Palestina», *che sono tutto un inno al lavoro cristiano.*

Il Rumor, poi, era diventato addirittura leggendario per il suo spirito di organizzazione in ogni genere di istituzioni, anche casse rurali, latterie, caseifici; ma soprattutto nelle organizzazioni elettorali. Per lui le elezioni erano le grandi manovre nelle quali saggiava la saldezza e la reale efficienza di tutto il movimento cattolico; e questo non perchè questo il fine supremo di quell'apostolato, ma perchè quello allora era il solo mezzo efficace di cristianizzare la vita pubblica del proprio Paese. Per cui egli ebbe una parte precipua nel dare per decenni a Vicenza amministrazioni cattoliche nei più diversi rami di attività. E alla vita pubblica egli stesso partecipò con inesausto ardore, con pratica esperienza e con disinteresse insospettabile, occupando uffici svariatissimi, fino a diventare Presidente della Deputazione Provinciale e Presidente della Camera di Commercio.

Nel campo cattolico si acquistò speciali benemerenze con la stampa per molti anni del Berico, *di cui non era soltanto il tipografo, ma l'amministratore e l'animatore per la diffusione. Fondò il settimanale* L'Operaio Cattolico, *che conta ora cinquantadue anni e che è tra i più apprezzati e diffusi d'Italia. Dalla sua tipografia, che volle dedicata a S. Giuseppe, non uscivano che pubblicazioni cattoliche, per cui potè fregiarsi del titolo di vescovile e pontificia.*

E anche in tutti i problemi di stampa cattolica di carattere nazionale il suo giudizio e il suo consiglio erano ricercati e ascoltati come quelli di un esperto tra i migliori. Alle grandi manifestazioni cattoliche nazionali il Rumor partecipava attivo e assiduo, per cui meritò che la sua figura apparisse in quella collana de «I Nostri» *in cui figurano le principali personalità del laicato cattolico italiano.*

Sua suprema gioia fu quella di veder realizzato nella Conciliazione il suo costante sogno di veder sanato il conflitto tra l'Italia e la S. Sede. Sentì allora come consumata la sua missione di cattolico e d'italiano e morì sereno illuminato già in terra da una luce di cielo.

G. d. M.

Militi della difesa marittima vigile scolta di una nostra base navale

La costituzione di un Centro di coordinamento

delle opere per l'Unità della Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 22

In questi ultimi anni, per merito di alcune autorevoli, volonterose persone, hanno cominciato a prendere più ampio sviluppo in Italia varie opere ed iniziative intese ad affrettare il ritorno dei dissidenti all'unità della Chiesa. Per rendere più efficace e convergente l'attività di queste opere, ciascuna delle quali lavora in un campo proprio, ma tutte su di un'unica via, si rendeva necessario costituire un Centro unico di coordinamento, nel quale tutte avessero voce e rappresentanza.

Per attuare questo proposito, venne tenuta una riunione di alcuni rappresentanti di varie Opere, a Roma, presieduta dall'Em.mo Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo e Presidente dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente.

L'Em.mo Card. Lavitrano ha accolto ben volentieri l'iniziativa di costituire un Centro di propulsione e coordinamento delle varie attività, aventi come scopo l'unità della Chiesa, di cui egli stesso si compiacque di accettare la Presidenza.

Nella discussione che è seguita, si è rilevata anzitutto l'opportunità di estendere alle altre Opere, aventi scopi consimili, l'invito di aderire al Centro coordinatore e la opportunità, per ragioni di propaganda, della pubblicazione di un volumetto, che riunisca in sintesi i motivi principali dottrinari e pratici, che debbono informare l'apostolato per l'unità. Questo potrebbe essere un utile sussidio, specialmente per l'opera che sono chiamati a svolgere i Delegati diocesani e parrocchiali dell'Opera dell'unità, che la Commissione Cardinalizia preposta all'alta direzione dell'A. C. I. ha recentemente deliberato di istituire. Per questa pubblicazione sono stati presi accordi fra alcuni dei presenti alla riunione. Sono state, poi, ventilate ed esaminate altre proposte ed iniziative, intese a diffondere alcuni aspetti della grande opera, facendoli sentire a tutti i cristiani come problemi vivi ed urgenti. E' stato espresso, infine, il desiderio, che a detto Centro aderiscano, in ispirito di fraterna intesa e cordiale collaborazione, le altre opere ed iniziative esistenti in Italia per la unità della Chiesa, in modo che la comune azione sia sempre più continuativa ed efficace.

Alla riunione avevano partecipato i rev.mi Monsignori Cesare Spallanzani, direttore della Rassegna «L'Oriente Cristiano e l'Unità della Chiesa», il padre Emilio Herman S. J. Preside del Pontificio Istituto Orientale, il padre Parisi, Ministro Generale del T. O. R. di S. Francesco presso il quale hanno sede il Centro per l'ottava di preghiere e la Rassegna «Fiat Unum Ovile»; il Direttore della Rassegna «Fides» e Presidente del Gruppo del Cenacolo per la diffusione del Vangelo e l'assistenza ai convertendi, il prof. Gedda Presidente Centrale della Gioventù di Azione Cattolica; Monsignor Brunello; Don Spallanzani, il conte Lovera di Castiglione e il signor Enrico Lucatello. L'eminentissimo cardinale Lavitrano nel chiudere la proficua riunione confidava nella comune collaborazione di tutti i compartecipanti ed auspicava la benedizione del Signore su questo lavoro, che vuole affrettare il giorno in cui piacerà al Signore di riunire tutti i popoli nell'unico ovile della Chiesa cattolica sotto la guida dell'unico Pastore, il Sommo Pontefice Romano.

Il Centro nazionale di coordinamento delle opere per l'unità della chiesa si è così costituito in Roma, ed ha preso sede in Via Miranda n. 2, ove possono essere inviate le adesioni e richieste di informazioni.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. E. il Cardinale Eugenio Tisserand, Segretario della Sacra Congregazineo per la Chiesa Orientale;

il R.mo Padre Vigilio da Valstagna predicatore apostolico.

Una nuova Diocesi a Honolulu

CITTA' DEL VATICANO, 22

Con recente decreto della Sacra Congregazione Concistoriale, il Santo Padre si è degnato di erigere la nuova Diocesi di Honolulu, comprendente il territorio del Vicariato Apostolico delle Isole Sandwich o Hawaij, e di renderla suffraganea della Chiesa Metropolitana di San Francisco in California.

Un libro all'Indice

CITTA' DEL VATICANO, 22

Con decreto del Santo Uffizio è stata proibita e messa all'indice l'opera di Strvothenke Wolfang dal titolo *Erbpflege und Christentun.*

Oggi alla mezzanotte si chiuderà la vendita dei biglietti della Lotteria

ROMA, 22 sera

Il Ministro delle Finanze rammenta che alla mezzanotte di domenica 23 andante, si chiuderà la vendita dei biglietti della Lotteria Esposizione di Roma.

Una Mostra delle Casse infortuni alla Fiera di Verona

VERONA, 22 sera

Alla 45.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli, che si svolgerà a Verona dal 9 al 17 marzo prossimo, uno dei motivi di particolare interesse sarà senza dubbio costituito dalla mostra organizzata dalla Federazione nazionale fascista Casse mutue infortuni agricoli, che presenterà un quadro completo della attività svolta dalla Federazione e dalle Casse dipendenti, sia nel campo della assicurazione che in quello della prevenzione antinfortunistica e della assistenza di soccorso.

L'attività della Federazione dei tessili e dell'abbigliamento

ROMA, 22 sera

Con l'intervento del Presidente Confederale, si è riunito il Consiglio della Federazione Commercianti tessili e dell'abbigliamento, il Presidente della Federazione ha fatto una relazione sull'attività svolta in merito ai problemi dell'esportazione della canapa; della seta e della disciplina dei prezzi a proposito della questione relativa alla distribuzione delle calzature tipo, ha messo in rilievo l'azione svolta dall'organizzazione, insieme agli organi dello Stato. Il Presidente confederale ha precisato infine le direttive in merito all'azione delle categorie, per mantenere le correnti di esportazioni anche nei settori dei manufatti.

Suffragi per l'Infante Maria delle Nevi Principessa di Braganza

ROMA, 22 sera

Stamane nella Chiesa del Sudario, si è svolta una solenne funzione in suffragio dell'Infante di Spagna Maria delle Nevi, principessa di Braganza, prozia della Principessa di Piemonte. Erano presenti i Principi di Piemonte, gentiluomini e dame di corte e personalità.

Facilitazioni ai commercianti in materia di imposte

ROMA, 22 sera

Il Ministero delle Finanze, tenendo presente la situazione economica di alcune categorie commerciali, ha concesso in seguito ad azione svolta dalla Confederazione fascista dei commercianti opportune facilitazioni in materia d'imposte dirette ed indirette in favore di quelle aziende che maggiormente hanno risentito degli effetti dell'attuale stato di guerra.

Il risultato dell'azione dell'organizzazione sindacale dei commercianti possono riassumersi nei seguenti provvedimenti fin'ora dati dal ministero delle finanze.

Ricchezza mobile: Per gli alberghi assoluta precedenza nell'esame da parte degli uffici distrettuali delle denuncie di cessazione e di retifica. Sospensione della riscossione dell'imposta su domanda a richiesta di quegli alberghi che dimostrino di non aver raggiunto il minimo di capacità redditizia dell'albergo; per le categorie commerciali di automoto-veicoli; carburanti e lubrificanti; cemento; prodotti artistici; prodotti zootecnici; della pesca, aziende e grossisti di zucchero caffè e generi coloniali sospensione a richiesta del contribuente dal pagamento delle rate d'imposte 1940 e rinvio ai ruoli di seconda serie del 1941 che hanno prima scadenza il 18 agosto.

Con recentissimo provvedimento il Ministero delle finanze ha esteso la facilitazione anche alle rate d'imposta 1941.

Per gli uffici viaggi e per gli spedizionieri, agenti marittimi e comandati di navi che abbiano chiusa temporaneamente l'azienda per mancanza di affari pur senza cessare, rinvio del pagamento delle rate d'imposta di R. M. al periodo successivo alla ripresa degli affari.

Imposta generale sull'entrata: Per il commercio ambulante riduzione a metà delle rate di canone di abbonamento dovute dai venditori ambulanti di pesce fresco, carne salumi generi di pizzicheria ed oggetti artistici. La facilitazione concessa ha decorrenza dal 1.o luglio 1940 ed è tutt'ora in vigore in base agli accordi del 1941.

Rivendita al dettaglio di prodotti zootecnici. Riduzione a metà dei canoni di abbonamento dal 1.o luglio 1940 e fino a nuova disposizione. Pubblici esercizi. Riduzione dal 1.o ottobre 1940 dei canoni di abbonamento per una percentuale oscillante dal 30 al 50 per cento secondo accordi da stipulare fra le Unioni provinciali dei commercianti e gli ispettorati compartimentali delle tasse. Commercianti pesce fresco e secco ed ammollato. Riduzione dal 1.o gennaio 1941 del 50 per cento dei cannoni di abbonamento: tale riduzione è elevata al 75 per cento per i commercianti della Sicilia e della Sardegna.

Spedizionieri agenti marittimi e comandanti di navi: Riduzione dei canoni di abbonamento all'imposta sull'entrata a decorrere dal 18 ottobre 1940 del 75 per cento per le aziende con sede in località dei transiti terrestri occidentali, del 50 per cento per le aziende situate in località marittime, del 30 per cento per ogni altra azienda.

Per quanto riguarda infine la sospensione provvisoria dell'esercizio dovuta a ragioni dipendenti dallo stato di guerra: (richiamo alle armi, ordine dell'autorità etc.) sospensione del pagamento del canone di abbonamento all' imposta sull'entrata per tutto il periodo di inattività a condizione che questa venga denunciata entro due mesi dall'avvenuta chiusura.

Nomina di presidenti di Dopolavoro provinciali

ROMA, 22 sera

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, il Presidente dell'O.N.D. ha nominato i seguenti presidenti dei Dopolavoro provinciali: Fascista Eduardo Saraceno, Segretario federale a Brindisi; Fascista Gustavo Piva, Segretario federale a Campobasso; Fascista Severino Clarey, Segretario federale a Cuneo; Filippo Magawly, a Parma; Paolo Quarantotto, Segretario federale a Reggio Calabria. Guido Pianigiani, Segretario federale a Reggio Emilia.

Giornata della tecnica

Il concorso delle invenzioni

ROMA, 22 sera

La Confederazione fascista professionisti ed artisti comunica che, similmente a quanto fu attuato nella prima edizione della Giornata della tecnica, anche quest'anno verrà, il 4 maggio, espletato il concorso nazionale delle invenzioni, per aggiudicare i premi dell'anno XIX. Il concorso è dotato dei seguenti premi:

a) Encomio del Duce; b) Premi in denaro così divisi: 1.o premio di lire 25.000 (venticinquemila); 2.o numero 7 premi di lire 10.000 ciascuno; 3.o numero 11 premi di lire 5 mila ciascuno; c) attestati di benemerenza.

Il numero di diplomi di encomio del Duce e per benemerenza sarà commisurtao al numero dei partecipanti che siano ritenuti meritevoli di questa distinzione. I premi in denaro saranno accompagnati da un certificato. Il bando di concorso è stato pubblicato in data 10 febbraio. Per chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al sindacato nazionale fascista inventori (Roma) via Toscana 5.

Alle segreterie interprovinciali e alle sezioni provinciali del Sindacato stesso presso le unioni provinciali dei professionisti e artisti.

CRONACA DI BOLOGNA

Problemi cittadini

Per la nuova via della Vittoria e per la valorizzazione delle nostre colline

Il recente e unanime voto della Consulta municipale in favore dell'erezione del Monumento ai Caduti a Villa Aldini con la costruzione di una degna Casa di Riposo per i congiunti degli Eroi che nelle passate e nell'attuale guerra hanno fatto e fanno sacrificio della loro vita per la Patria e con la cessione in uso all'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in guerra di Villa Aldini, debitamente restaurata, pone in primo piano anche la questione dell'accesso alla Villa stessa.

L'attuale ripida strada che da via S. Mamolo sale al colle dell'Osservanza non risponde certamente alla necessità di un razionale allacciamento di Villa Aldini e del Monumento ai Caduti, espresso oltrechè dalla Casa di Riposo dal Tempio della Vittoria, con la città.

Sappiamo che già è allo studio un progetto di strada che da Porta Saragozza salga con minore pendenza e con ampie curve al colle che, già Sacro alla Vergine della Vittoria fin dal sec. XV, ora diverrà ancora più sacro per la sua patriottica benefica e religiosa destinazione. Sappiamo che tale strada dovrà permettere un regolare servizio di autobus o anche di filobus per la cittadinanza; ma occorre che l'iniziativa non si fermi al solo stato di progetto e, appena sarà passato il periodo di emergenza, dovuto allo stato di guerra, nella luce della nuova Vittoria dovrà crearsi la nuovissima e pittoresca arteria che, salendo al Monumento dei nostri gloriosi Caduti e al romanico tempio restaurato della Vittoria, potrà assumere essa stessa il nome di via della Vittoria.

Questa strada di collina potrà così essere l'inizio per l'effettuazione di altre e importanti strade che rendano più comodi gli accessi ai magnifici ridenti colli che incoronano a mezzogiorno la città di San Petronio.

E' ben vero che certe stradine che salgono sulle verdi pendici di questa corona si presentano così come sono più ripiene di campestre poesia. Ma il progresso ha le sue esigenze e, anche senza abolire del tutto i rustici aspetti di alcune parti delle nostre colline, si può tuttavia ovviare all'inconveniente di avere delle località che, pur essendo in linea d'aria a minima distanza dal centro di Bologna e pur facendo parte del suo territorio comunale, si trovano quasi isolate e avulse dalla metropoli, prive di adeguato servizio postale, e di illuminazione elettrica.

Sappiamo che per tutto questo si sono già lanciate idee e progetti e ci auguriamo quindi che questi e quelle non restino soltanto sulla carta o nella fantasia. Fin d'ora è bene che Bologna, si disponga a fare in modo che, appena gli eventi lo permetteranno, anche tutta la parte collinosa del suo territorio comunale si adegui al ruolo che la città intende assumere di grande e moderna metropoli italiana.

La terza conferenza di Padre Dezza

Testimonianze storiche sulla realtà dei Vangeli di Gesù Cristo

Alla presenza dell'abituale foltissimo pubblico di studiosi ieri sera, nell'aula di Zoologia della nostra Università, il M. R. prof. Dezza ha tenuto la terza conferenza del suo ciclo su «Il Cristo nella Storia».

L'oratore ha iniziato ricordando le parole di un celebre critico tedesco «Noi abbiamo per pochi personaggi dell'antichità così indiscutibili testimonianze storiche come per Gesù Cristo». Infatti le più antiche testimonianze esaminate nelle precedenti conferenze a riguardo di Gesù Cristo, tratte dalla storia profana e cristiana, senza parlare dei Vangeli, dimostrano l'abbondanza del materiale storico intorno al Cristo tanto da potere anche senza di Vangeli scivere la vita di Gesù, enumerarne le opere principali, raccogliere le linee maestre della sua dottrina. Il P. Dozza è pregato quindi all'esame dei Vangeli considerati come *libri storici* per confermare e completare la figura storica del Cristo.

Distinti nettamente i vangeli genuini dagli apocrifi, dimostra con l'esame dei criteri esterni ed interni l'assoluto valore dei primi, riportando interessanti risultati di recentissimi studi su papiri della prima metà del secondo secolo ritrovati in questi ultimi anni e contenenti tratti dei Vangeli, compreso quello di S. Giovanni.

Confrontando poi i numerosi e antichi codici, le traduzioni e le citazioni parimente numerose e probatorie, dimostra come essi siano stati integralmente conservati fino ai giorni nostri; essi così ci forniscono testimonianze abbondanti e particolareggiate sulla vita e la dottrina del Cristo, stese da persone che hanno convissuto con lui, che hanno quindi esattamente conosciuto i fatti e li hanno esattamente narrati perchè è storicamente impossibile, ha dimostrato il P. Dezza, l'ipotesi di una alterazione della verità considerando il tempo, le circostanze e l'ambiente in cui i Vangeli furono scritti.

Le concordi affermazioni di tutti questi documenti di primo ordine di evangelisti e cristiani, giudei e pagani ci danno la figura storica del Cristo tale che nuovi studi, nuove ricerche, nuove scoperte, potranno confermare, completare, perfezionare, ma contraddire, possiamo affermarlo senza tema di errore, giammai. Alla luce di tali documenti storici nelle prossime conferenze il P. Dezza risponderà alla domanda: Chi è Gesù Cristo?

Vivi applausi hanno salutato l'oratore al termine delle sue parole; la prossima conferenza sarà tenuta sempre nell'aula di Zoologia in via S. Giacomo lunedì sera alle ore 18,30.

Per i nostri feriti e combattenti

Continua la serie di affettuose dimostrazioni verso il nostri feriti e combattenti da parte di enti e di privati. Sono quotidiani questi simpatici gesti che dimostrano come la popolazione non in grigio-verde vuole che i gloriosi reduci dai combattimenti e gli altri sentano che tutta la gran famiglia italiana è vicina ad essi.

Alla Federazione Fascista è pervenuta dal Direttore e dal personale della Banca Cooperativa di Bologna, la somma di L. 1000 da devolvere a beneficio dei feriti e del Posto di Ristoro per i militari di transito dalla Stazione Centrale per onorare la memoria dell'impiegato rag. Natalino Mazzetti, Capo manipolo delle Camicie Nere, caduto gloriosamente sul fronte greco.

Sono pervenute L. 500 dai proprietari, dirigenti, impiegati e maestranze della S. A. I.N.C.A.S., Industria Nazionale Conserve Alimentari Salumi, quale omaggio, sigarette ai valorosi militari degenti negli ospedali di Bologna.

Sono pervenute L. 210 da devolvere a beneficio dei valorosi degenti nei nostri ospedali, offerte dai dipendenti della Ditta A. Fabbri e Figlio, per onorare la memoria del loro compianto titolare Augusto Fabbri.

L'importanza della nostra Facoltà di agraria

Dalle recenti statistiche risulta che la nostra Facoltà di Agraria rispetto alle altre Facoltà omonime esistenti nel Regno ha il primato come numero di studenti iscritti che, a tutto il 31 dicembre scorso, erano precisamente 715. Tale cifra è già in aumento ed appena possibile daremo la cifra definitiva degli iscritti a questa Facoltà assieme a quelle degli appartenenti alle altre Facoltà del nostro Ateneo che sono pure esse in aumento di studenti iscritti.

Nel Comando provinciale dell'Unpa

Il Comando Generale dell'UNPA ha nominato il fascista ing. Agostino Peyron Comandante Provinciale dell'UNPA di Bologna in sostituzione del camerata Adriano Calzoni.

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte. Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)

Aut. Pref Milano. 54227 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

EUCHESSINA

"la dolce Pastiglia purgativa,,

Compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.

Classico regolatore intestinale

che giova a risvegliare le funzioni del fegato e realizza la più gradita e tollerata cura della

STITICHEZZA

La EUCHESSINA si prende alla sera. Mentre dormite essa lavora per la salute del vostro organismo.

In tutte le farmacie: Scat. da 20 pastiglie L. 4,50 buste L. 0,60

Aut. Pref. Torino 0686-2, 11-4-1928-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonazzi

riceve per malattie

MENTALI e NERVOSE

dalle 13,30 alle 16

Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

9 MILIONI DI PREMI

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

ULTIMISSIME ORE DI VENDITA

BUONI DEL TESORO NOVENN. 5% A PREMIO

sottoscrizioni presso tutte le Filiali della

BANCA TOSCANA

Soc. An. Sede Soc. e Direz. Centrale FIRENZE

Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.140.593,56

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici

CUVIO - VARESE

CASA DI CURA "ANALGO,,

cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento

Dr. B. Pittoni — SCIATICA-ARTRITI REUMATISMI-GOTTA — UDINE

Visite dalle ore 10 e dalle 16 — Via Bartolini Telefono 11-40

PER LA SANTA PASQUA

BIGLIETTI PASQUALI — Immaginette Ricordo Pasquale con a tergo Preghiera di ringraziamento e stampa della PARROCCHIA e nome del PARROCO (per un minimo di Cop. 500) . . . L. 3,— al cento

BIGLIETTI PASQUALI — a QUATTRO pagine (soggetto nuovo di circostanza) con diverse Preghiere - stampa della PARROCCHIA e del nome del PARROCO (per un minimo di Cop. 500) L. 5,— al cento

SIA BUONA LA VOSTRA PASQUA — 4 paginette (17x13) con Immagine — Esortazioni per fare la S. Pasqua — Preparazione alla S. Confessione e S. Comunione . . . . L. 3,50 al cento

Mons. G. LANDI — Le principali funzioni dell'anno ecclesiastico nelle Chiese minori — (per la Settimana Santa) . . . . L. 3,50

Mons. G. LANDI — LA S. MESSA E IL MESSALE ROMANO — Appunti di lezioni didattiche completate per Seminaristi e Sacerdoti — Pagine 370 . . . . L. 10,—

Mons. G. LANDI — IL DIVINO UFFICIO E IL BREVIARIO ROMANO — Appunti di lez. didat. completate per Seminaristi e Sacerdoti — Pagine 322 . . . . L. 10,—

Tutto FRANCO DI PORTO inviando importo ANTICIPATO (conto corr. postale 8-1741)

"La BONONIA,, Libreria Arcivescovile

Via Altabella 8 - BOLOGNA

UN CRITICO
visto da un narratore

La critica, in questi ultimi tempi, ha assunto strani aspetti; si è trincerata dietro formule che hanno un'ombra d'alchimia, da negromanti in cerca di vocaboli inusitati: troppi giovani si valgono di uno scrivere che odora di mistero, e paiono i cospiratori di un nuovo verbo. Il valore dell'arte, così, è nascosto sotto un astuto e sapiente stilismo dove gli aggettivi sono i puntelli dell'ispirazione: sì, l'esprimersi dev'essere preciso, sicuro, non costretto e soffocato sotto l'impalcatura di un alto cerebralismo. Si è parlato troppo di questo fenomeno: le risultanze sono state magre, stentate, e con facilità tutto è posto sotto il caritatevole ombrello dell'avvenire; si rimanda al domani, e l'ipoteca è concessa, anche se i campi non danno frumento. Attorno a questa «poetica» è sorto un metodo critico che si vale di frasi aggrovigliate come la gramigna in un buio cielo di pensieri; ogni tanto un lampo, poi ogni cosa ritorna oscura, e sembra sia coperta da un mantello.

La chiarezza è il lievito dell'arte, il respiro della critica: mettere in fila un mucchio di parole, e rivestirle di una nascosta solennità, è estremamente facile; pare un giuoco da bambini. Cadono dall'alto continue enunciazioni, e l'accento è serio, dignitoso, ma la sostanza assomiglia a un elastico di gomma: qualcuno lo tira troppo forte, e crede allora di aver scoperto un nuovo sistema planetario. Nessuno nega a costoro un preciso impegno morale, una costante e sofferta ricerca; questo è poco, considerato sotto l'aspetto artistico, e rientra, invece, in un ordine civile, con la serena e chiara distinzione di cittadini onesti, studiosi. La poesia, la pittura e la narrazione sono come le addizioni: soltanto il totale conta, e gli addendi sono i veicoli che conducono alla somma ultima. Sì, è giusto amare la novità la giovinezza, ma occorre misura, un umile e umano comprendere: l'ardenza, a volte, è come una bottiglia di vino. Il primo bicchiere dona alito alle parole, il secondo le aumenta, il terzo le semina senza ragione.... Troppa è stata la sicurezza, e ora le voci si sono affievolite: pare che l'aria sia piena di rantoli, perchè così sono scritte le ultime liriche.

Dove esiste un vero e fatale errore è nel procedimento critico: non c'è scioltezza, ma solo un lento ed inutile indugiare sulla pretesa scoperta di valori fondamentali; è, questo, un torbido abbandonarsi ad escavazioni analitiche, un curioso bilanciare il passato col presente. La memoria è la fonte dei prosatori, dei lirici, e i ricordi sono le corde di un trapezio in cui gli artisti si producono come dei ginnasti; i critici, invece, giostrano sulle opere con un fervore eroico, ma chiudono i pensieri in una prosa gonfia di una nuova retorica: il continuo elogio di una comprensione che esiste appena nella volontà. Bisogna confessarlo: c'è troppa superbia, ed è facile ritenersi i soli maestri di una narrativa e di una poetica che, a conti fatti, nei luoghi d'origine, è caduta in silenzio, avvolta in una ragnatela rotta dal vento. Pochi sono quelli come Francesco Casnati che offrono, invece, una disciplinata e limpida coerenza critica: nei suoi scritti tutto è chiaro, e la sofferenza dell'indagine traspare da una riga all'altra. Un bisogno di purificazione è l'elemento che dà forza alle sue pagine, sostenute da un ardore che ha nome fede: le parole sono semplici, ma il loro raggio è grande, luminoso, come un cerchio di luce.

Negli scritti di Francesco Casnati c'è la ricerca delle «briciole religiose» da scoprire nelle opere altrui, anche nei più miscredenti: anzi, sopratutto in questi che hanno improvvisi attimi rivelatori, e i loro accenti sono pieni di un coraggio che supera gli usuali orizzonti. Questo voler dare un volto cristiano a poeti come Baudelaire, o a prosatori come Proust e Flaubert, è un puro atteggiamento lirico che si riveste di grazia simile a una missione: è un fresco procedere che giunge alle altezze di un canto. Bisogna scendere alle radici dei pensieri, e risalire, poi, alle vette dei sentimenti; la vita, dove sembra chiusa, s'apre di colpo con la stessa luce di un'alba. Così Francesco Casnati mostra la tormentata odissea spirituale di Paul Claudel, che trovò il primo richiamo, l'introduzione a un mondo dove l'anima si placa, in una lirica di un «poeta maledetto», Arthur Rimbaud: il passato fu sommerso, e il nuovo giorno s'accese in un candore di sogni, come quelli di un bambino. La solenne conquista arrivò con la maturità, e il cammino di Claudel fu una perenne lotta contro i pregiudizi, le filosofie costruite sull'orgoglio: dai suoi drammi le voci dei personaggi si alzarono dietro l'ombra di simboli, e parve che l'umanità fosse nata allora. Tutta la sua esistenza è stata una fiera battaglia: prima con se stesso, poi con le creature della sua fantasia. Non c'è un attimo di sosta, riposo; è un continuo avanzare che s'inarca coi vividi colori di un arcobaleno: quando le idee sono state illuminate dalla poesia, la gioia apre il sorriso sul volto, come un taglio in un frutto.

I saggi critici di Francesco Casnati sono mossi da un fervido sentire umano: gli autori che egli studia li conduce alle soglie della fede, li libera dalle accuse polemiche d'altre scuole, e questo suo contributo storico e civile acquista un alto valore. La poesia, nei suoi scritti, è vista senza ombre, ed è esaminata in tutti gli aspetti: le fonti, la naturale ispirazione, l'ambiente, come si trattasse di un medico con un ammalato. Anche la vita di Baudelaire, intessuta da fiabe e da tempeste, i suoi strani umori e il «costume letterario» di quel tempo trovano in Francesco Casnati un vivo ricostruttore di scene: c'è, a volte, un piglio potentemente drammatico, e pare di leggere una tragedia. I personaggi sono gli endecasillabi, le svelte quartine, le prose limpide o abbuiate da una persistente ricerca; la personalità esce fuori, districata dai grovigli e dalle calunnie, ed è come trovarsi di fronte a una creatura nuova. Le sofferenze dànno una fresca e chiara luce: le anime sono lì, e davanti al tormento tutto s'acqueta; la poesia dona un virgulto di pace. Dal di fuori, dal rumore delle lotte familiari, dai meditati sogni che invecchiano col tempo, l'induzione analitica di Francesco Casnati penetra dentro ai sentimenti, e raccoglie le illusioni degli scrittori staccate come frutti da un ramo. Severa, chiusa da un perenne dolore è stata l'umana esistenza di Marcel Proust; precoce fu l'amarezza che distrusse le sue più alte aspirazioni, e il suo viaggio terrestre si svolse come un gomitolo, nel mondo dei fantasmi: ogni figura creata da lui era l'immagine di se stesso, e a tutte dava moto, calore. Solo egli intristiva simile a un albero con appena un filo di radici; Marcel Proust si spense adagio, pensando al sole, e parve che una foglia cadesse dalla pianta della vita.

Nello strano e appariscente fenomeno chiamato «novecentismo», Francesco Casnati è stato il più felice coordinatore di quell'enorme crescere di fantasie: questo movimento artistico era un torrente che scorreva senza argini, ma non travolse che se stesso. La figura morale di Bontempelli è vista e disegnata con nitidezza: sembra una fotografia antica, dove i pensieri e le azioni siano tumultuose, con uno strano odore di provincialismo. Altri nomi appaiono nel baluginare di quell'«avventura» in cui l'artificio si sostituì all'arte, ma restano in ombra, muti, come fossero sottomessi e resi timidi dalla svolazzante prosa bontempelliana: ogni racconto, fiaba, pareva chiuso dentro l'arioso ghirigoro della sua firma. Da questa strada, Francesco Casnati, è giunto alla sponda della nuova poesia; dall'amarezza sintattica e singhiozzante dei versi di Ungaretti, egli è approdato al mondo lirico di Eugenio Montale; qui, dove il canto non è stretto dalle morse di una visione di cui non si scorgono i limiti, s'arriva a serene altezze, a un fresco respiro: sottile può essere il filo, ma l'aquilone vince le vie del cielo. Più calmo, preciso, senza soste negatrici è lo studio di Francesco Casnati su Marino Moretti: questo nostro grande scrittore è seguito, incalzato, da un'indagine appassionata, accorta; è un altro onesto passo che s'accompagna alla sua opera, e che si confonde nella stessa umana e fisica ombra. Pagine chiare, dense, che dànno l'esatta misura dell'autore: sì, Francesco Casnati è uno dei nostri più sicuri critici, e in lui l'umiltà è un pegno che ha nome poesia.

Antonio Meluschi

FRANCESCO CASNATI: *I drammi cristiani di Claudel* - Società editrice «Vita e Pensiero» — Id.: *Proust* - Morcelliana — Id.: *Baudelaire* - Morcelliana — Id.: *Novecento* - Società editrice «Vita e Pensiero».

RICORDI DI UN SOGGIORNO AL CAIRO

Tra Sfingi e piramidi

Così mi disse il mio amico Sandro durante il mio ultimo soggiorno al Cairo: «Si può scalare la grande piramide, ma non la media. Questa è ancora rivestita dalla vetta a metà altezza colle antiche lastre di granito. Liscie come il vetro. L'ultimo a tentarne la scalata fu un americano, reduce dall'Everest; e le guide arabe non mancano mai di riferire il suo incidente mortale; è la maniera più facile per dissuadere chiunque volesse riprovare».

Paese che vai usanza che trovi: stavamo prendendo il the sulla terrazza del Continental. *Di fronte a noi il Nilo immenso, e lontano, in mezzo all'acqua, l'isola verde di Ghezira sormontata dalle grosse cupole dell'Esposizione.*

Ascoltavo volentieri il mio compagno che parlava: benchè fossi stato varie volte al Cairo non avevo mai avuto il tempo e l'occasione per recarmi alle Piramidi.

«Sono state costruite cinquemila anni fa, forse seimila (la cosa non ha importanza, tanto sono ben conservate), sulle tombe di tre faraoni. Costruite blocco per blocco sulle tombe, e i passaggi per accedere all'interno furono lasciati strettissimi, in modo che nulla si potesse asportare dalle sale funerarie. Per arrivarci bisogna strisciare carponi, camminare di sbieco o pendendo da una parte; insomma, a esser fortunati si esce col torcicollo. Ma la scalata a Cheope è da tentarsi, ne vale la pena».

Di giorno, una delusione...

«E la Sfinge?», chiesi.

«Oh, quella poi presenta un fenomeno stranissimo: vista di giorno è una delusione. Troppo piccola di fronte alle masse circostanti, ha delle enormi, bruttissime zampe leonine, e mostra sul viso e per il corpo chiazze e fenditure biancastre che le dànno un'aria decrepita e sofferente. Ma di notte è un'altra cosa: al buio le proporzioni ingigantiscono, le rughe scompaiono, il volto riprende la sua espressione piena di nobiltà, le labbra si increscapo nel sorriso impassibile di chi ha visto nascere e dissolversi popoli ed imperi. Sorriso di chi conosce la vera essenza delle cose umane!».

Poeta! Lo guardo meravigliato. Si confonde e mangia una pasta. Poi soggiunge: «Però la scalata bisognerebbe tentarla».

E' una fissazione. Ma in fondo non ha torto: sono anch'io d'avviso che non bisogna mai lasciarsi sfuggire l'occasione favorevole. Oggi Ghiza e le Piramidi ci sono vicine, abbiamo la macchina, l'ora è propizia... anni interi possono passare (e infatti sono passati) senza che l'opportunità si ripresenti.

Lasciamo la città alle sette. L'estate sta per finire. Il sole, prossimo al tramonto, comincia a rosseggiare.

Attraversiamo una zona coltivata, e l'aria tiepida ci porta l'odore della terra smossa. Poi la vegetazione decresce e scompare e il vento si fa così asciutto che inaridisce le labbra e le palpebre: il primo respiro del deserto ormai vicino.

Tre sagome cuspidali

Davanti a noi, sempre più prossime, le tre sagome cuspidali si profilano brune contro l'orizzonte di porpora. Ai lati della strada, il verde è scomparso e a destra e a sinistra si stende il deserto pietroso, spezzato alle nostre spalle dall'altipiano Mokattam le cui rocce affioranti riflettono i raggi luminosi. Poi alle pietre bianche calcinate dal sole subentra progressivamente la sabbia; e la strada non è più che un rivolo di liquerizia versata a ghirigori su di una sconfinata distesa rossa. Rossa, perchè il sole già per metà tramontato striscia sulle dune coi suoi ultimi raggi trasformando il paesaggio in una bolgia rotonda, sormontata da una concava cappa di fuoco.

Ricordo le Dolomiti e, la leggenda di Re Laurin, signore del Rosengarten: qui più che ai fiori della leggenda vien da pensare all'inferno dantesco.

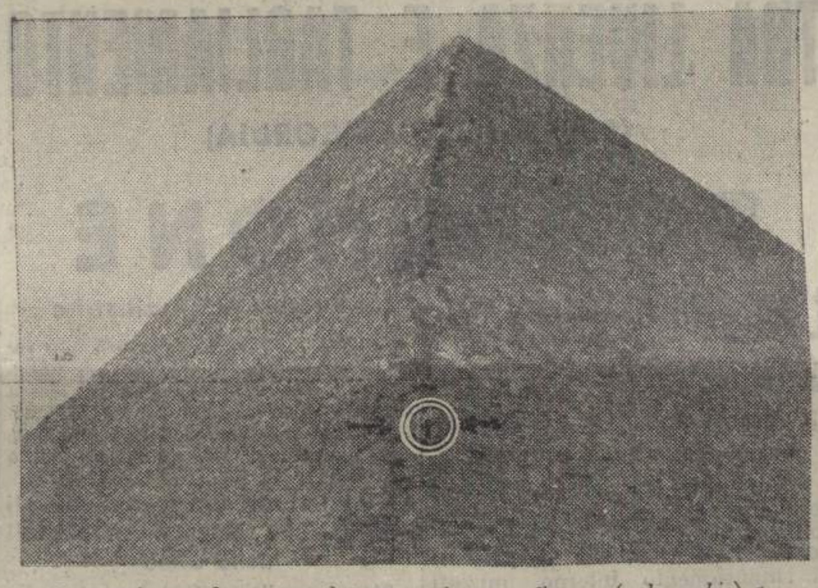
Con un'ultima sciabolata rabbiosa il sole scompare, e al rosso subentra il perlaceo, poi il grigio che assorbe ogni altra tinta. Quando arriviamo a Ghiza si vedono già le prime stelle; il tramonto non è durato più di un quarto d'ora.

Alla nostra destra c'è l'albergo Mena House, *sfruttatissimo dai romanzieri esoticizzanti; e c'è anche un mucchio di capanne di fango, particolare spoetizzante che costoro sogliono tacere prudentemente.*

Scendiamo dall'auto e siamo rapidamente accerchiati da guide cammellieri dragomanni che vociando si contendono la vittima: mezza sterlina il cammello, due talleri il cavallo. Sappiamo per esperienza che il cammello puzza e fa venire il mal di mare; perciò scegliamo due cavalli, sperando di poter fare una galoppata. Ma il dragomanno ci consiglia di risparmiare i quadrupedi, che per l'età avanzata non sopporterebbero uno sforzo.

L'arrampicata

Compiendo un arco di cerchio saliamo sul fianco di una collina, e finalmente, al lume della luna appena sorta, possiamo vedere le Piramidi davanti a noi. Emergono, un po' tozze, dalla sabbia, e sembrano a portata di mano. Ma sono ancora lontane. A misura che ci avviciniamo, possiamo distinguere il profilo dentato di Cheope (da lontano sembrava liscio) e la vetta smussata, che prima ci pareva aguzza. Il dragomanno riferisce meccanicamente alcuni dati: «... altezza 155 metri, 200 metri di lato... si sale per lo spigolo sud... uno scellino per la guida...».



Questa fotografia mostra la proporzione tra l'uomo (nel cerchio) e la sua opera. E' da rilevare che gli antichi Egizi non conoscevano che poche macchine elementari: leva, piano inclinato, ruota, rullo, e col solo aiuto di queste edificarono le piramidi

Una inquadratura insolita: la seconda e la terza piramide viste di vetta alla prima

Arriviamo finalmente alla base, ed entriamo nell'ombra che il colosso si lascia alle spalle. Visto di qua, ha un aspetto formidabile: ogni blocco, che avevamo giudicato simile a un mattone, è alto un metro e mezzo; e la vetta sembra toccare il cielo stellato.

Presi da una grande impazienza iniziamo subito l'arrampicata. Le due guide, dopo averci raccomandato di non guardare mai indietro, ci precedono offrendoci il loro aiuto, ma per ora se ne fa a meno. Uno di loro porta una fiaccola.

Non esistono pareti verticali, saltiamo semplicemente di blocco in blocco aiutandoci colle mani e colle ginocchia. A un terzo del cammino c'è una cavità profonda tre o quattro metri: è la prima sosta. Un breve riposo e riprendiamo. L'ascesa diventa più dura, i blocchi sono più alti e alcuni, larghi pochi palmi, strapiombano nel vuoto. Mi meraviglio che non si faccia la cordata; chi cade non ha la minima speranza di cavarsela (infatti gli incidenti del genere furono tutti mortali).

Ansimanti arriviamo alla seconda stazione. Si tratta questa volta di una piattaforma a un centinaio di metri di altezza. Abbiamo il fiato grosso, ma la mèta è vicina e rifiutiamo di fermarci. Adesso lasciamo lo spigolo e ci spostiamo verso il centro della facciata che guarda Ghisa: non guardiamo alle nostre spalle, ma spesso, di sotto un'ascella o di tra le ginocchia vediamo i lumi a petrolio del villaggio e la grande chiazza elettrica dell'albergo. Da un lato, una luce verde e diffusa, la piscina, dà alla scena un aspetto irreale e fantastico.

Il percorso è sempre più difficile. I massi, disposti a scala regolare, sporgono solo di due o tre decimetri e ci arrivano al petto. Le guide, ora alle nostre spalle, ci consigliano continuamente la massima prudenza. Ma siamo ormai prossimi alla vetta: moltiplichiamo i nostri sforzi e dopo tre, cinque, dieci blocchi siamo arrivati. Restiamo stupefatti: questa che a noi pareva una cuspide è invece una piattaforma di sei metri di lato. Al centro, due o tre blocchi sporgono per metà. Sul versante opposto, sotto di noi, la vetta affilata della seconda piramide ci viene incontro in prospettiva vertiginosa. Tutto intorno l'orizzonte desertico disegna un circolo perfetto, interrotto ad ovest da una striscia luminiscente: Cairo.

Vincere la vertigine

Qui sotto è la sabbia (che ora, argentata dalla luna, par neve) chiazzata dalle ombre di innumerevoli costruzioni minori, fredde e deserte; scheletri di templi, di palazzi. La vita ha abbandonato queste pietre, ma sentiamo profondamente il fascino di queste opere titaniche e millenarie che un popolo morto ha erette perchè portassero ai posteri il messaggio della scienza umana trionfante.

Una guida interrompe le nostre fantasticherie e recita la lezione: le tre Piramidi formano un segno geroglifico, la parola Sole, perchè il dio omonimo protegga coloro che sono nel regno delle tenebre. E quando le vette terminavano in punta, opponendole se ne ottenevano le direzioni delle stelle protettrici dei faraoni tumulati.

L'arabo parla, e gli antichi egizi guadagnano ancora di popolarità e di considerazione presso di noi. Poi ricadiamo a terra quando ci chiede di essere pagato. La sua fortuna, egli spiega innocentemente, vuole che lo si paghi quassù. Rifiuto nettamente, pur promettendogli una mancia all'arrivo: sebbene il posto mi piaccia, non voglio correre il rischio di esservi abbandonato.

Diamo un ultimo sguardo intorno a noi e cominciamo a scendere. E' molto più difficile che salire; si ha continuamente il baratro davanti agli occhi ed occorrono continui sforzi di volontà per vincere la vertigine. E ogni salto ci porta pericolosamente in bilico verso l'esterno.

Alla prima fermata il mio compagno mi avverte che ha il capogiro. A metà strada denuncia il proposito di coricarsi su un blocco e attendervi l'alba. Fortunatamente la guida ha una fune: ci leghiamo in cordata e quello riprende subito coraggio. Forse lo sorregge il pensiero che se scivola cadiamo probabilmente tutti e tre; comunque è pieno di disinvoltura e, arrivati a terra, è il meno stanco.

Sulla via del ritorno non parliamo.

Bruno Botteri

La visita a Piacenza
del Presidente confederale degli agricoltori

PIACENZA, 22 sera

Proveniente da Parma è qui giunto il Presidente della Confederazione degli agricoltori, cons. naz. Muzzarini. Preso immediato contatto con i dirigenti le organizzazioni sindacali ed economiche degli agricoltori e resosi minutamente edotto del perfetto funzionamento degli organismi che vanno sempre più affinando la loro attività capillare verso gli obiettivi equilibratori della produzione e il suo massimo potenziamento, il Presidente della Confederazione degli agricoltori, ha ribadito l'imperativo di produrre ovunque con ogni mezzo, ad ogni costo. L'austera adunata dei quadri sindacali ed economici degli agricoltori della provincia, si è chiusa con una fervida acclamazione al Duce nel nome della certa vittoria.

Una Rivista e una biografia

Una interessante figura di Abate Benedettino, da poco tempo mancato ai vivi, è tratteggiata in un articolo «Padre Giovanni Chapman» del fascicolo VI di *Vita Cristiana*.

Originario della chiesa anglicana, già avviato anzi alla carriera ecclesiastica di quel culto egli passa alla vera Fede superando un intenso travaglio spirituale che narra con commoventi espressioni.

Attraverso la severità della vita monastica alla quale egli si sente irresistibilmente attirato si intravede l'uomo di vasta ed eclettica cultura, di larghe e moderne vedute, il profondo conoscitore dell'anima umana, quale ci è rivelato dal suo epistolario pubblicato da un confratello.

Nella direzione spirituale egli si riallaccia alla tradizione di S. Giovanni della Croce e del Padre De Camsade, pur mantenendo una sua grande originalità e spontaneità di pensiero e di espressione.

E' una nuova voce che ci arriva dal grande Ordine di S. Benedetto, attraverso «Vita Cristiana» ed è tale da lasciare in noi un vivo desiderio di riudirla.

SINTOMI

Natale in sommergibile

Non c'è italiano che non riviva giorno per giorno le soste, le vigilie, le azioni dei nostri combattenti.

Un filo invisibile stringe i soldati alle loro famiglie e un vincolo più vasto li innesta alla grande famiglia della Nazione.

Virgilio Lelli sul «Corriere della Sera» fa questo quadro toccante e delicato del Natale su un sommergibile.

L'ora più sacra e dolce dell'anno, fra i lucidi congegni, le dure armi e l'ansito minaccioso del mare, in vista del combattimento. Parla un marinaio:

« — Ah sì, — dice Triangolo. — la notte di Natale. Eravamo fuori già da qualche giorno per quei mari scomunicati. La notte della vigilia ero su in torretta, questo è il posto del comandante quando si naviga in emersione; pioggia, mare grosso, freddo, buio d'inferno; ero bagnato dentro e fuori, pensieri e sensi intirizziti. Ma poco prima di mezzanotte succede il miracolo, proprio un miracolo. Il mare si abbonaccia, il cielo di colpo si fa terso, pieno di stelle limpidissime, senza luna; quel cielo trasparente magico dell'oriente, il cielo dei nostri presepi infantili. A mezzanotte in punto sentii venirmi dall'altoparlante il buon Natale di tutto l'equipaggio, «*buon Natale comandante!*» ogni gruppo serrato nel suo compartimento stagno faceva arrivare l'augurio al comandante che stava là fuori sulla torretta. Allora io gli feci un fervorino, al microfono, ricordai le famiglie lontane, la festa di domani, questa nostra missione ardita e solitaria, il nostro desiderio d'incontrare il nemico. Poi recitai la preghiera del marinaio, sapete come commuove in certe ore: quando leggevo quelle parole, «*Signore benedici le nostre case lontane*», e quelle altre dove si dice che noi vegliamo in armi sul mare, mi tremava la voce, proprio. Dall'imo mi giunse l'urlo dell'equipaggio. Ma la gente mi aveva preparata una sorpresa, venne su uno di loro e mi pregò che scendessi un momento, sapeva bene che il comandante non lascia mai la torretta, ma solo un momentino era necessario. Scesi in camera di manovra e trovai il presepio.

«Un capotelegrafista che aveva un'amorosa che gli mandava le più colorate cartoline del mondo con il Bambino Gesù e gli angioletti aveva ritagliato quelle figurine e messo insieme un presepio largo e alto un palmo, con le lampadine che l'illuminavano: e il nostromo s'un pezzo di carta tolto dal brogliaccio aveva disegnato un sommergibile nero nella notte con accanto la figura del comandante e una Madonna benedicente. Sono stato giù un solo momento, ma vi dico io, ero commosso. Tutta quella notte mi resta in mente come un sogno. All'alba vidi una montagna altissima, lontana, un cono bianco di neve fuor dalle nebbie; so bene che montagna era, ma mi pareva quella del purgatorio. A mezzogiorno abbiam fatto il pranzo di Natale, e io tirai fuori un panettoncino da mezzo chilo e lo tagliai in tante porzioni tutte uguali quanti erano i marinai e gli ufficiali, quarantadue fettine tutte uguali ».

Ancora di Mitra e del cosidetto "culto del sole,,

C'è ancora qualche malinconico che si occupa di Mitra e della sua religione cosidetta «Solare e guerriera». Non vale la pena di drammatizzare. Sono sperdimenti malinconici e annebbiamenti di solitari. A titolo di informazione riportiamo questa documentata «messa a punto» dell'organo Vaticano.

Scrive l'Osservatore Romano:

«Sotto il titolo: «Una dolce leggenda», un quotidiano di Napoli scrive di «Mitra e la sua religione solare e guerriera». Niente di nuovo. Un semplice riassunto di quanto si va ripetendo da qualche tempo sulle origini, la storia, i resti archeologici del mito; e che non meriterebbe quindi di essere rilevato, se dopo di aver accostato le scoperte già fatte a Roma a quelle di Germania, non si chiudesse affermando: «Date queste caratteristiche — guerriere — si comprende facilmente come esso — il culto mitradico — di pari passo con la decadenza dell'Impero romano sia andato a poco a poco scomparendo e come l'interessamento per esso si ridesti col nuovo clima guerriero ». Ciò che porta di necessità a chiedere come mai siffatto interessamento non sia esistito, prima d'ora, nelle epoche più battagliere della nostra storia, che pur esaltarono agli occhi del mondo il valore degli Italiani. Senza questa precisazione infatti è legittimo pensare che tanta sollecitudine evocatrice non combaci esclusivamente con il rinnovato clima guerriero e non sia di tutti che lo respirano. Non sia, per esempio, della Nazione.

Tant'è vero che non solo la Legione Tebana cresciuta alla fede ed al culto di Cristo fu tra le più valorose sotto Diocleziano; non solo l'esercito di Costantino combattè vittorioso sentendo tramutare la decadenza dell'Impero romano in un altro più potente, universale ed eterno; non solo i Romani di Belisario resero coi petti invitti invitte le mura dell'Urbe, scorgendo i principi degli Apostoli di Cristo a difesa della breccia al Muro Torto; non solo inalberarono le sacre *Vexilla Regis*, sul Carroccio, i Comuni, e le vollero siccome altare e palladio di virtù militare; non solo pugnò fino a morte sul bastione di S. Spirito, Bernardino Passeri contro i nemici e i traditori di Cristo epperò nemici quindi e traditori di Roma; non solo nutrì di Cristo il cuore gagliardo Giovanni delle Bande Nere; non solo ne venerarono l'Immagine, prima e durante la pugna, a Lepanto gli Italiani di Roma, di Venezia, di Genova; non solo al Dio dei padri consacrò Superga Vittorio Amedeo; ma l'esaltò di pari passo con lo spirito e le speranze del risorgimento, la Patria; ma in tutte le guerre che lo coronarono fu accanto al combattente il Sacerdote di Cristo e la vittoria cantò l'inno di ringraziamento al *Deus patrum nostrorum* nelle Cattedrali cattoliche, e nei Cimiteri d'Italia, i figli della Patria caduti nella sua fede cristiana, ripete la promessa della risurrezione e della ricompensa eterna la Croce di Cristo; ma, infine, in questi nostri giorni, in queste nostre ore di battaglie, la prole di un popolo cristiano in tutto degna nella religione e nel valore, dell'eredità spirituale di venti secoli, non chiede, vivaddio, a rinfrancare cuore e braccio una fotografia di Mitra, ma un Crocefisso, ma la pietosa immagine della Vergine, quali gli sorrisero nei Santuari nazionali o nella natia chiesuola, fin da quando, ai suoi primi anni, mirava estatico l'*ex-voto* del parente salvo nell'eroico cimento o inciso il nome di chi vi si immolò fidente nell'abbraccio di Colui del quale la pia madre lesse mille volte, accanto al focolare, l'invito confortatore: *Venite ad me omnes;* venite o benedetti al Padre mio!

No; non è del popolo in armi altro «interessamento»; ma di chi ricorre all'alchimia mitologica pur di lambiccare, su ricette esotiche, dal terriccio e dai calcinacci archeologici un oro eroico che non può non risolversi in una mistificazione e in una insidia. In una mistificazione: perchè quest'oro spirituale, l'abbiam visto, ostenta la caratura di una « dolce leggenda», onde il nuovo clima guerriero attingerebbe la virtù dell'eroismo e del sacrificio nella religione di una favola. In una insidia perchè leggiamo ancora: «Non possiamo per altro tralasciare di dire come la spiritualità della religione di Mitra abbia trasferito qualcosa di sè nel Verbo Cristiano, adattandosi naturalmente ai mutati tempi ed alle novelle esigenze ».

Così — e sappiamo poi con quale fondamento scientifico! — così con il mito che trasferisce qualcosa di sè nel Vangelo, dissolvendo nel sole il Dio vero, si insinua che tutto il mondo è leggenda, o come direbbe Falstaff, più brutale ma più schietto: tutto al mondo è burla. Epperò tanto ansiose nostalgie di religiosità, tanto ostentate aspirazioni spirituali altro non rivelano se non, adattato a sua volta ai mutati tempi ed alle novelle esigenze, un altro solstizio delle eterne presunzioni, dei pervicaci orgogli umani.

E allora è bene ricordare che il sole di Austerlitz tramonta a Waterloo; quello di Giosuè e del Principe Eugenio sul campo stesso della vittoria.

Una via di Coventry dopo gli ultimi bombardamenti

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La Giornata di Azione Cattolica

9 Marzo 1941

La giornata di Azione Cattolica deve essere annunciata, preparata e svolta diligentemente nei suoi tre punti fondamentali: preghiera, istruzione ed offerta. I M. RR. Parroci e Rettori di chiese, colgano questo momento per illuminare piamente il popolo su questo apostolato, nel quale il Papa pone molte delle sue speranze per l'avvenire, e per animare gli ascritti all'Azione Cattolica ad essere sempre più degni, per la santità della vita e nell'intima unione col Vescovo, della vocazione a cui Dio li ha benignamente chiamati.

Triduo di riparazione

Nei giorni 23, 24, 25 febbraio, nella Chiesa di Santo Spirito, si terrà un Triduo di riparazione.

Al mattino, ore 8, Santa Messa con Esposizione del Santissimo Sacramento.

Alla sera, alle ore 18, ora di Adorazione in comune, predicata.

Martedì 25 febbraio, i Gruppi parrocchiali Donne di Azione Cattolica faranno per turno l'ora di Adorazione.

Si raccomanda vivamente a tutti i fedeli di rendere a Gesù in Sacramento questo triduo di amore e propiziazione.

Giornata Riparatrice D. C. a S. Spirito, 25 febbraio 1941:

S. Messa e B. V. del Carmine, ore 8-9.

B. V. delle Grazie, ore 9-10.

Duomo, ore 10-11.

S. Giacomo, ore 11-12.

Rifugio Bambin Gesù, ore 12-13.

S. Giorgio Maggiore, ore 13-14.

S. Nicolò, ore 14-15.

S. Quirino - Cristo, ore 15-16.

Chiavris - S. Cuore - S. Osvaldo - Cormor, ore 16-17.

S. Cristoforo, ore 17-18.

Ore 18-19: Ora solenne di chiusa.

Messa di suffragio

nel Tempio Ossario

Ieri mattina nel Tempio Ossario è stata celebrata una Messa solenne in suffragio del Ten. Colonnello Umberto Tinivella, Caduto alla testa dei suoi Alpini sul fronte albanese. Erano presenti il Generale Comandante il Corpo d'Armata, i Generali Comandanti la Difesa Territoriale e il Presidio, rappresentanti del Prefetto e del Federale, numerosi Ufficiali del R. Esercito, rappresentanze delle Organizzazioni combattentistiche e giovanili, dell'Associazione delle Famiglia dei aduti in guerra, squadristi e numeroso popolo. Un picchetto armato degli Alpini faceva la guardia d'onore.

Ha celebrato il Rev.mo Capitano Don Berardi, Capo Cappellano Militare. E' stata eseguita la Messa da Requiem del Perosi; all'elevazione sono stati dati gli squilli d'attenti; le truppe hanno presentato le armi.

Con il solenne ufficio si è ricordata una delle più elette figure dei nostri eroici Alpini.

Corso Superiore di Religione

Ieri sera nella saletta di Via Treppo, il Rev. prof. Don Abramo Freschi ha parlato sull'importante tema: «La cooperazione della Madonna nella Redenzione». La dotta conferenza ha molto interessato il colto uditorio.

Scuola di cultura cattolica

Oggi, alle ore 18, l'avv. Tiziano Tessitori parlerà nella sala di via Treppo sul tema: *L'Apostolo delle genti davanti al Tribunale di Festo.*

L'ingresso è libero, la sala riscaldata.

Lezioni per le Signorine

Ha avuto termine il corso di lezioni sull'Avvenire per l'elemento giovanile e distinto della nostra Città. Il largo concorso ed il vivo interesse suscitato, ha fatto sorgere l'idea di promuovere un nuovo ciclo di lezioni. Il programma dovrà interessare le Signorine che vogliono prepararsi cristianamente alla Vita. Verrà dato avviso.

Premi di natalità

La Commissione per i premi alle coppie prolifiche della nostra Provincia ha premiato le due seguenti coppie:

1.o premio) L. 2000 e polizza di assicurazione di L. 500 alla coppia Milan Leone e Marchetto Ortensia da S. Giorgio di Nogaro con 12 figli viventi di cui 3 nati dopo il 3 marzo 1937.

2.o premio) L. 2000 alla coppia Zariz Lodovico e Campello Maria da S. Giorgio della Richiuvelde con 17 figli viventi.

Agli agricoltori

La coltivazione del girasole

Fra le colture marginali merita di essere segnalato e particolarmente raccomandato il girasole. Tale pianta può essere coltivata utilizzando tutti i ritagli di terreno, nonchè effettuando semine intorno alle case coloniche.

Il girasole può essere anche coltivato a superficie ripetuta nei campi di granoturco e di barbabietole, purchè sia molto diradato, non arreca nessun danno alle altre colture.

Approssimandosi l'epoca delle semine occorre conoscere con precisione il quantitativo di seme necessario per la nostra provincia.

Pertanto si raccomanda agli agricoltori di richiedere alla loro Unione — Udine, Via Poscolle, n. 43 — a stretto giro di posta i quantitativi di seme occorrenti a ciascuno per la campagna 1941.

Il seme, che sarà distribuito in appositi sacchetti, verrà ritirato presso le filiali del Consorzio Agrario.

L'Unione Agricoltori si propone di interessarsi attivamente affinchè venga liquidato quanto prima ai conferenti il seme della campagna 1940, ed assicura che per la campagna 1941 la gestione ammasso girasole verrà portata a termine entro l'anno stesso, perciò ogni conferente sarà liquidato entro tale data.

Funzioni Salesiane

Domani 24 corr. alle 8 nella Chiesa di S. Giacomo sarà celebrata la S. Messa in onore a Maria Ausiliatrice. Sono invitati in particolar modo gli ex allievi, i Cooperatori Salesiani e benefattori delle Opere di Don Bosco.

Il radio-rapporto

dell'Associazione della Scuola

Ieri sera nella Casa Littorio si è svolto il radio-rapporto dell'Associazione della Scuola.

Erano presenti Autorità politiche e militari, un folto gruppo di insegnanti delle Scuole Medie e Elementari della città.

Dopo il saluto al Duce il Fiduciario prov. prof. P. Zanotti ha tenuto un'ampia relazione sull'attività didattica, ha preso in esame diversi problemi inerenti alla Scuola; ha auspicato infine, con un fiero saluto ai combattenti, alla immancabile vittoria.

Indi si è radio-ascoltato il rapporto del Fiduciario Nazionale dell'Associazione Fascista della Scuola.

Brevi parole di saluto e di elogio e di incitamento ha pure pronunciate il R. Provveditore agli Studi ed il rappresentante del Partito.

Il vibrante raduno si è chiuso con entusiastiche e reiterate acclamazioni al Duce.

...e delle Aziende dello Stato

Oggi, domenica, alle 9.45 nella Casa Littorio avrà luogo il radio-rapporto agli addetti delle aziende dello Stato.

Prima dell'audizione del rapparto del Fiduciario nazionale, il Fiduciario provinciale terrà una rapida relazione sull'attività della Associazione.

Alla "baita,,

si lavora sempre!

Alla «baita» di Piazza V. Emanuele il lavoro è sempre intenso per la raccolta di offerte per gli Alpini combattenti. I 3770 pacchi benedetti da S. E. mons. Arcivescovo attendono la partenza. Essa doveva essere venerdì; ma ha dovuta essere procrastinata. La dirigenza della «baita» assicura che fra breve i numerosi pacchi saranno in linea a testimoniare ai granitici alpini friulani la riconoscenza della loro terra.

Intanto i dirigenti del Battaglione «Udine» sono in piedi con una altra brillante iniziativa. Saranno superate dalla loro volontà difficoltà per dare ai commilitoni in armi aiuto tangibile e generoso.

Oggi, a Trieste, gli Alpini in congedo di Udine consegneranno a 30 alpini friulani il cappello della gloriosa arma di Cantore con la fatidica penna nera.

La Loggia del Lionello

La Loggia del Lionello di Piazza Vittorio Emanuele ha assunto in questi giorni un aspetto nuovo.

Alcuni dei suoi archi sono stati quasi coperti da pilastri di mattoni per precauzione contro le eventuali incursioni aeree del nemico.

A guerra finita la nostra bella Loggia ritornerà come prima, cioè come l'ha creata il genio artistico del Lionello.

Il pseudo combattente

A Duist Rosa in Borin da Rapariano si presentava un giovane in divisa militare dicendosi reduce dall'Albania. Egli portava nuove del marito della Duist, il quale secondo lui, era degente in un ospedale da campo. Tra breve lo avrebbe rivisto. Cosa doveva dirgli? La Duist presa dalla commozione consegnò al pseudo combattente indumenti di lana e L. 50 per il marito.

La truffa aveva raggiunto lo scopo.

La Duist conosciuto l'inganno ha denunciato il falso reduce alla Benemerita.

Giovane morta per assideramento

Un pietoso caso è avvenuto a Gonass.

Musuruana Aurora di Giovanni di anni 17 si era recata insieme con il padre a Cormons per comperare legna.

Il ritorno fu fatto a tarda ora, in una temperatura rigida.

Il padre si adoperò in ogni maniera per aiutare la figlia intirizzita che raggiunse la dimora in stato poco buono. Messa a letto la giovane Aurora decedeva poco dopo. Il medico del paese constatò che la morte era avvenuta per assideramento.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti: una bicicletta da donna - una bicicletta da uomo.

Saluto dalla

++ 55 Compagnia Mitraglieri

La 55.a Compagnia Mitraglieri saluta le famiglie dei propri e gli anziani in congedo.

Noi abbiamo l'orgoglio di servire qui la Patria. Siamo certi che la vittoria sarà nostra. Sentiamo che è vicina. Le armi e gli spiriti sono pronti. Con l'aiuto di Dio, noi facciamo e faremo il nostro dovere. In questa regione gli italiani hanno fatto e vanno facendo sforzi meravigliosi per redimere la terra e la gente: portarli a civiltà. Questa è una eroica splendida realtà che vale gli immensi sacrifici ma esalta noi e la famiglia. Io stesso sento stupore e orgoglio di questa realtà, come sento orgoglio della mia 55.a Compagnia. Sono giovani buoni, fedeli, bravi; tutti, oggi, io ed essi ci siamo ricordati della Domenica e di Dio. Ho profondo convincimento che meritiamo e avremo la vittoria.

Salutiamo le nostre famiglie e il bel Friuli! — Capitano Carlo Bressani.

Alla 55.a Compagnia e al valoroso Capitano Carlo Bressani inviamo il nostro più fervido augurio.

Spettacoli cinematografici

ODEON: *Ecco la felicità;* per tutti.

SAVOIA: *Senza domani;* per adulti.

IMPERO: *La fanciulla di Portici;* per adulti.

CECCHINI: *Sherloch Holmes;* per tutti.

DOPOLAVORO: *Il Governatore;* per tutti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso da Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Teatro-Cine Rex

ACCORDO FINALE - Con Brigitte Hornei e Milli Birgel, Ore 17.

Cinema S. Giorgio

AMORE A VENT'ANNI - Con Madeleine Robinson e Daniel Lecourtois, ore 18.

Annegato

Ieri nel pomeriggio in una griglia della roggia in Viale Tricesimo è stato trovato impigliato il cadavere di Macir Domenico fu Luigi di anni 50 da Moruzzo e residente a Trieste. Dopo le constatazioni di legge, il cadavede è stato portato nella cella mortuaria del Cimitero.

Turno delle farmacie

Oggi sono di turno le seguenti farmacie:

Pnicher, via del Monte; Aris, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via De Rubeis.

Il servizio notturno sarà fatto dalla farmacia «Beltrame», Piazza Vittorio Emanuele II.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi»: Teresina Piriani in morte di Gervasio Piccolo L. 15; gli amici del figlio Gastone in memoria del papà Gervasio Piccolo L. 40; gli amici Gini, Boeri, Polga, Asti in memoria di Gervasio Piccolo L. 18; cav. Francesco Colonello in morte di Lino Biavaschi 10; cav. Francesco Colonello in morte di Italia Zucco 10; Roberto Zoratto in morte Dolores Fioritto 10; Luigia Pugnetti in morte Giovanni Collo 10.

Stato civile

Nati: Lancerotto Paola di Pietro e di Sambo Anna; Franceschinis Laura di Carlo e di Koschier Guglielmina; Lupo Rosalba di Andrea e di Sainas Mercede; Dal Santo Roberto di Gio. Batta e di Sostero Rosa; Taverna Turisan Italo di Ezio e di Cagnel Celestina; Ulloni Gabriella di Mario e di Calzavara Maddalena; Conchio Dino di Elio e di Somero Elisa; Cancellier Pia fu Enrico e di Gerneaz Gilda; Medves Agnese di Giuseppe e di Fabretto Amabile; Budola Lauretta di Luigi e di Marinutti Celeste. - Illegittimi n. 6.

Pubblicazioni di Matrimonio: Cuttini Oreste agente d'Assicurazioni con Musolla Ermida impiegata; Giandomenico Antonio meccanico con Minon Elsa filatrice seta.

Matrimoni: Zilli Orazio impiegato con Vidoni Meris sarta.

Morti: Quai Domenica ved. Peloso fu Giacomo di anni 64 casalinga; Cliana Giovanni fu Francesco di anni 64, carradore; Chiandoni Gino di Enrico, di anni 58, impiegato; Del Negro Edvige ved. Candido in Dondo fu Giacomo di anni 62, civile; Colpo Elisabetta fu Giovanni di anni 62, suora; Giaiotto Ermenegildo fu Leonardo di anni 79, pensionato; De Chantal in Roberti di Castelvero co. Lia fu Carlo di anni 51, agiata; Muzzi Zurini Ottavina fu Eugenio di anni 25, contadina; Vesca Gio. Batta fu Gio. Batta, di anni 61, fornaio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 Febbraio 1941-XIX

NATI	7
MORTI	2
MATRIMONI	2

Sport

A Lodi l'Udinese gioca in una formazione inedita

In tutto il campionato non si è visto l'Udinese giocare almeno due partite nella stessa formazione. Oggi, a Lodi contro il Fanfulla i bianco-neri udinesi si presentano con una ennesimo schieramento. All'ala sinistra sarà Douaer.

A Lodi l'Udinese gioca nella seguente formazione: Gremex; Zorzi e Clocchiatti; Dianti, Gallo e Feruglio; Bertoli, Della Rosa, D'Odorico, Baldassi e Douaer.

Nella Prima Divisione Gli incontri odierni

Codroipo-Valvasone; Pordenone-Cormonese; Cervignano-Tricesimo; Pro Gorizia B-Cividale; Udinese B-Spilimbergo.

S. P.

Campionato ragazzi

Giovinezza-Littorio (Campo D. Giusto ore, 15).

DALLA PROVINCIA

SAN LEONARDO

Per un Caduto

Martedì scorso, a cura del Fascio, fu celebrata una solenne ufficiatura al S. Cuore in suffragio del primo Caduto di questo Comune, l'alpino Chiuc Giuseppe da Dolegna. Presenziavano gli organizzati del Partito, i Sacerdoti del luogo e grande folla.

PERSEREANO

Testimonianza di valore

Al Rev. Cappellano, è giunta dall'Albania una lettera del Tenente Ratto Comandante la 70.a Compagnia del Batt. «Gemona», alla quale apparteneva il fratello Zaccaria eroicamente caduto sul campo.

La lettera diceva:

«Come Tenente della Compagnia, sento il dovere di esprimere tutto il dolore degli Alpini ed Ufficiali, per la morte eroica del Vostro Zaccaria. Io l'ho proposto per la medaglia al valore sul campo.

Vi invio un vaglia di L. 500, somma raccolta fra gli Ufficiali della 70.a Compagnia volendo con ciò testimoniare l'affetto e l'ammirazione, che ci legava al più valoroso sottufficiale del nostro reparto.

SEGNACCO

Azione Cattolica

Il Rev.mo Mons. Bosco ha tenuto qui un'adunanza di uomini dell'Associazione di A. C. ai quali distribuì le pagelle per il 1941. Ha parlato della stampa cattolica e, seduta stante si è raccolto un abbonamento per il quotidiano «L'Avvenire d' Italia» che verrà offerto al primo esercizio del paese.

CUSSIGNACCO

Convegno Foraniale Uomini di Azione Cattolica

Domenica 2 marzo p. v. avrà luogo in Cussignacco il Convegno degli Uomini di A. C. della Forania di Udine Inferiore. Ecco il programma:

Ore 9: Conferenza sulla «S. Messa»; ore 10: S. Messa con spiegazione liturgica; ore 11: Istruzione pratica sulla «S. Messa».

Il Convegno sarà presieduto dall'Assistente Ecclesiastico e da un Consigliere Diocesano.

Facciamo vivo appello a tutti gli uomini di A. C. dei vari paesi della Forania a voler intervenire all'importante congresso.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ventennio

Premesso un corso di esercizi tenuto da Mons. Buiatti, la Gioventù femminile celebrò il ventennio di fondazione rievocando una pagina di vita veramente luminosa di bene nell'ideale della purezza e del sacrificio. Per la circostanza volle inaugurare la bandiera e così riaffermare la volontà di custodire nella giovinezza ciò che la rende degna del focolare e della Patria.

TORVISCOSA

Predicazione

Nei giorni 27, 28 febbraio e 1, 2 marzo, sarà fra noi Mons. Angelo Vidoni per un corso di conferenze alle giovani in occasione della festa di S. Agnese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

L'artistico rinnovamento della Chiesa di S. Giorgio

La decorazione della navata e di due cappelle quasi compiuta

Fin dallo scorso autunno, come i pordenonesi hanno potuto rendersi conto, erano stati ripresi nella parrocchiale di S. Giorgio i lavori di rinnovamento interno, iniziati nel 1937 con la decorazione della cappella dell'altar maggiore e poi interrotti al compimento di questa in attesa che la generosità dei fedeli offrisse nuovi mezzi per il loro proseguimento. Successivamente però, grazie sopratutto alla benemerita e zelante attività del parroco, mons. Luigi Coromer, le offerte sono giunte in larga scala, cosicchè si poteva passare alla decorazione della navata e delle sei cappelle laterali. L'opera condotta con fine buon senso d'arte e ottima ispirazione dall'esimio artista prof. Tiburzio Donadon e dal decoratore prof. Alvise Missinato per quanto riguarda la volta e le pareti della navata, e delle due prime cappelle, quelle del S. Cuore, dove ora spicca in miglior luce, l'altorilievo del prof. De Paoli, e dell'Assunta, è quasi compiuta. Sono state affrescate anche tre delle grandi immagini di santi che dovranno completare la decorazione della volta della nave dove figureranno il patrono della Chiesa Universale, S. Giuseppe, i patroni d'Italia, S. Francesco e S. Caterina, e il patrono della Diocesi, S. Stefano.

Quanti hanno visitato in questi giorni la chiesa di S. Giorgio, libera dall'eccezionale impalcatura che per alcuni mesi l'aveva fatta sembrare un immenso cantiere, hanno potuto rendersi conto non solo dell'opportunità ma anche della bontà del restauro eseguito, che dà ora al tempio una maggiore dignità e risponde alle belle tradizioni artistiche di Pordenone.

Per il compimento degli affreschi della volta e la decorazione delle rimanenti quattro cappelle, che per tanti motivi richiede urgente esecuzione, è necessario che la buona popolazione della parrocchia di S. Giorgio che ha così largamente contribuito tanto che si è potuto sopperire in gran parte alle ingenti spese per i lavori finora eseguiti continui a mostrare in modo tangibile l'affetto verso la chiesa dove passarono e pregarono i padri e che nel suo nuovo magnifico aspetto dovrà dire alle generazioni di domani, la fede dell'età nostra.

La predicazione quaresimale nelle parrocchie urbane

La Quaresima che avrà inizio mercoledì prossimo, 26 corrente, giorno delle Ceneri, sarà predicata quest'anno in duomo dal prof. don Gio Batta Grandis del Seminario Diocesano.

Il prof. don Grandis parlerà in duomo ogni domenica, alle ore 11, cioè al termine della Messa solenne.

A S. Giorgio il corso di predicazione sarà tenuto dal canonico mons. dr. cav. Pietro D'Andrea, rettore del Seminario. Le prediche saranno tenute ai vesperi festivi.

* * *

Le sere di domani, lunedì 24, e di martedì 25, nelle due parrocchiali urbane saranno celebrate, alle ore 19, le tradizionali funzioni eucaristiche di preparazione alla quaresima.

La Messa dell'Ausiliatrice

Domani, lunedì 24, alle ore 8,15 sarà celebrata nella cappella del Collegio don Bosco la consueta S. Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice. Sono invitate le patronesse, i cooperatori e gli amici dell'opera salesiana.

L'odierno radio-rapporto per gli addetti alle Aziende Industriali dello Stato

Stamane, alle ore 9.30, ha luogo alla Casa del Fascio, l'annunciato radio-rapporto per gli addetti alle aziende industriali dello Stato. In precedenza alla trasmissione, che avrà inizio alle 9.45, il Capo Gruppo dell'Ass. fasc. addetti aziende industriali dello Stato, illustrerà brevemente i problemi che interessano l'associazione nell'ora attuale.

La patriottica dimostrazione degli studenti pordenonesi

Ieri mattina, sabato, gli studenti delle scuole medie superiori ed inferiori pordenonesi, al termine delle lezioni scolastiche hanno organizzato una patriottica manifestazione. Ordinatisi in lunga colonna, i giovani che vestivano tutti l'uniforme delle organizzazioni della GIL, hanno percorso le principali vie cittadine, recando grandi cartelli allegorici, acclamando alla vittoria delle nostre armi e cantando gli inni della guerra e della rivoluzione.

Pordenone-Cormonese

L'ultima partita della fase eliminatoria del campionato che si svolgerà nel pomeriggio di oggi al nostro stadio del Littorio, troverà di fronte l'undici nero-verde pordenonese e la squadra cormonese. Per l'incontro, come abbiamo reso noto, dato la squalifica inflitta dall'Ente federale a Ros e Tangerini, sono stati convocati dalla dirigenza del Pordenone, allo stadio per le ore 14, i seguenti giocatori: Bortolini, Ferracini, Cum, Polesel, Baracco, Giro, Ottogalli, Boscariol, Toffolon, Pollini, Pagotto, Gatti, Chiarcossi, Roncarati.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Virginia Dorenutti ved. Stabile, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: L. 100 Famiglie Murgia-Ponton, 50 famiglia Sofia Ponton.

Nella mesta circostanza della morte del loro caro piccino Gian Paolo, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: L. 10 i genitori Giacomo e Amelia Busetto, 10 gli zii Antonio Ferraro e consorte.

Indicatore cinematografico

SENZA CIELO (al Verdi): per adulti.

SPIE ALL'EQUATORE (al Roma): per adulti.

UN ANGOLO DI CIELO (al Garibaldi): per tutti.

FRANKENSTEIN (al Garibaldi — col programma precedente): escluso per tutti.

LA JENA DI BARLOW (al Dopolavoro di Torre): escluso per tutti.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Polese del dr. Canestrini in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

L'odierno concerto della banda del «Saluzzo Cavalleria»

Oggi, domenica, dalle ore 17.30 alle 18.30, la banda del Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, diretta dal maestro serg. magg. D'Amico, terrà in piazza Cavour l'annunciato concerto, del quale diamo ora il programma:

1) Sabatini: Festosa (marcia sinfonica); 2) Donizetti: Lucia di Lammermoor (reminiscenza); 3 Puccini: Madama Buttefly (finale atto 2.o); 4) Strauss: Il bel Danubio azzurro (valzer); 5) Von Suppè: Cavalleria leggera (sinfonia); 6) Verdi: Ernani (marcia militare su motivi dell'opera).

Portogruaro

Una mostra fotografica

In una sala di via Mazzini, Umberto Milan ha allestito una interessante mostra fotografica, che ha già richiamato un pubblico numeroso.

Non si tratta di colpi d'obbiettivo recanti il segno di una straordinaria virtù nel saper cogliere, in luce d'arte, gli aspetti delle cose e delle persone, ma di un metodo assai ingegnoso di fusione della fotografia con la pittura.

Umberto Milan, modesta ma ammirevole figura di conterraneo che vanta al suo attivo una serie di autentiche quanto geniali invenzioni regolarmente brevettate, citeremo soltanto a mo' di esempio l'inalatore antitubercolare adottato da alcuni illustri cultori della scienza medica, volle esercitare il suo ingegno anche nel campo della fotopittura, dandoci con questa mostra una bella prova del suo valore.

Il calendario dei prelittoriali

Per conoscenza degli interessati diamo il calendario dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte: 27 febbraio, ore 20.45, convegni di critica artistica per studenti; 28 febbraio, ore 20.45, convegni di politica per studenti; 2 marzo, ore 15, convegno di politica educativa per studentesse; 2 marzo, ore 15, con corso di giornalismo.

I partecipanti devono far pervenire alla segreteria del G.U.F. entro il 26 corrente una relazione in sei copie, contenute in non meno di due e in non più di 5 pagine dattilografate, degli argomenti che tratteranno.

Per informazioni rivolgersi all'addetto alla cultura del Nucleo Universitario Fascista (Casa Littoria «Antonio Locatelli»).

Pro Casa della Provvidenza

Alla Casa della Provvidenza sono pervenute le seguenti offerte: Isolina Ballarin lire 10, N .N. 20, Maria Bonò co. Mainardi 10.

La presidenza ringrazia.

A sostegno delle Missioni

Al locale Ufficio diocesano delle Pontificie Opere Missionarie sono pervenute le seguenti offerte: Bertuzzi Maria in Pasquini 25, fanciulli della 1.a Comunione di Domanins 25, un gruppo di donne di A. C. de La Salute 25, Tassan Giovanna 100, Zamarian Maria 25, Brussolo Anna 25, i fanciulli di A. C. di Porcia 25, Luigi Forniz 25, Pia Dossa 25, suore e ricoverati della Casa di Riposo «Francescon» 25, reparto ammalate ospedale «S. Tommaso» 50, alunne 2.a magistrale superiore del collegio «Guglielmo Marconi» 25, Toffolo Antonia 25, famiglia Bisol 75.

Bologna celebrerà il centenario della nascita di Augusto Murri

Cade nel corrente anno il Centenario della nascita di Augusto Murri, il Maestro che portò la Scuola bolognese ad alta fama nel mondo scientifico. Le Autorità Accademiche, in accordo con le Autorità e Gerarchie cittadine, avevano deliberato a suo tempo di prendere l'iniziativa di commemorare il Centenario della nascita del grande Clinico, azitutto con una commemorazione — che avrebbe dovuto aver luogo nella nostra Università in occasione di una tradizionale cerimonia sospesa per ragioni particolari — designato quale Oratore ufficiale il prof. Antonio Gasbarrini, successore di Augusto Murri, dopo Giacinto Viola, alla cattedra di Clinica Medica.

L'Eccellenza il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato la sua alta approvazione all'iniziativa.

* * *

Augusto Murri era nato a Fermo l'8 settembre 1841 dall'avvocato Giambattista deputato della Costituente romana. Esiliato il padre, la madre si trasferì a Firenze dove Augusto Murri iniziò i suoi studi presso i Padri Scolopi, studi che proseguì presso quella Università. Ottenuta la laurea in medicina nel 1864, vinse il concorso per una borsa di studio all'estero e fu allievo dei professori Frerik e Traube. Rientrato in Italia, fu medico condotto a San Severino Marche, Fabriano e Civitavecchia. Nel 1870 il Baccelli lo chiamò a Roma quale aiuto nella sua clinica. Nel 1876 il Bonghi lo nominò professore straordinario all'Università di Bologna sulla cattedra che fu già del Testa, del Buffarini e del Concato e dove egli insegnò per quarant'anni. Augusto Murri morì a Bologna l'11 novembre 1932.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA
Clinica per
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

La 45ª Fiera di Verona

VERONA, 22

La tabacchiera fu il primo «articolo per amatori del tabacco» ad assurgere agli onori. L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona deve aver fiutata una presa di tabacco squisito (quantunque non ci consti che il suo Segretario abbia mai avuto questa abitudine), se gli venne l'idea di organizzare la Mostra de: «*Il tabacco nei tempi e nei costumi*» (pipe, tabacchiere e oggetti per fumatori) nelle fastose sale del Museo di Castelvecchio, sotto gli auspici dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato.

Ma forse non ci fu neppur bisogno di una presa di tabacco. Il tabacco rappresenta ormai nell'economia agricola italiana una parte di tale importanza che chi si occupa di agricoltura non può dimenticarlo e dal tabacco, per naturale successione di idee, seguono infinite altre considerazioni.

Basti pensare che il tabacco, sotto i suoi diversi usi e con le sue diverse applicazioni, ha dato materia a celebratissime opere d'arte. Chi non ricorda infatti i quadri dei pittori fiamminghi dove non c'è figura che non abbia tra le labbra la sua grossa pipa dalla lunga canna, e quelli dei nostri pescatori di Chioggia, di Camogli, di Posillipo, di Capri, dove le stesse figure sono inseparabili dalle medesime pipe?

La tabacchiera poi costituisce l'utensile aristocratico nella storia del tabacco e non importa se adesso la si trova soltanto nelle tasche di qualche vecchia donna di servizio o di qualche anziano parroco di montagna.

* * *

Ma la pipa («chi non fuma nela pipa no capise sta canson», canta Berto Barbarani) conserva indiscusso ed inalterato il suo dominio ed anzi sta riprendendo voga, specie tra i giovani. Si vedono, infatti, balde figure, specialmente di aviatori.

Trionfa la pipetta sui campi di neve, dove si corre veloci e veloci si capitombola sugli sci amici e nemici. La pipetta trionfa sui laghi, nei campi di calcio e di tennis, negli ippodromi e nei velodromi.

Ma è la pipa, la vera pipa che suscita, specialmente nel cuore dei vecchi, un affetto quasi paterno, tanto è composto di cure e di diligenze e di gelosie.

Ed alla Mostra di Castelvecchio si potrà ammirare ogni sorta di questi oggetti, tanto cari ai nostri nonni ed ora anche ai nostri giovani. Vedremo certamente pipe celebratissime di radica o di schiuma, con le forme più diverse ed originali: a coda di sirena, colla grinta arguta di un satiro, con la barbetta appuntita di Mefistofele.

La Mostra de «*Il tabacco nei tempi e nei costumi*» assurgerà ad importanza notevole. Basti pensare che ad essa hanno aderito alcune amministrazioni estere interessate, prima fra tutte quella del Governo del Reich, e tra i Musei italiani, quello Coloniale.

Intanto il lavoro di organizzazione è giunto ad una fase cruciale. Si sta lavorando intensamente per far si che la Mostra abbia a riuscire in ogni più minuto particolare.

La presentazione degli ambienti tipici, che costituirà indubbiamente una delle maggiori attrattive, sarà dovuta alla nota competenza del prof. Amos Scorzon, che è l'artista che porta al suo attivo il maggior numero di allestimenti nelle fiere ed esposizioni italiane ed estere. Tali ambienti saranno scelti in modo da dare una dimostrazione dell'influenza del tabacco sui costumi nei vari popoli. Ci piace ora nominare alcuni di questi ambienti: i pellirosse, i fiamminghi, i chioggiotti, i tirolesi, il settecento, ecc.

La Mostra sarà inoltre corredata anche da illustrazioni, quadri, stampe delle varie epoche, e tutte riguardanti naturalmente l'argomento del tabacco.

* * *

Dobbiamo però soffermarci, sia pur brevemente, su due fattori indispensabili per una maggior riuscita della Mostra.

Uno di questi è la collaborazione che i veronesi hanno sempre dato con larga cordialità alle iniziative attuate a Castelvecchio e l'alto apporto delle locali ditte commerciali ed industriali.

Per quanto riguarda la collaborazione dei privati, i Fasci femminili stanno — come ogni anno — occupandosi intelligentemente. La Fiduciaria, anzi, in questi giorni ha presieduto una riunione di donne fasciste le quali daranno il loro generoso, simpatico apporto alla manifestazione come, d'altra parte, hanno sempre fatto ad iniziative del genere.

Il compito delle donne fasciste non si limiterà al solo ordinamento della Mostra: esse si avvarranno infatti delle loro conoscenze per portare alla Mostra molto materiale, invitando anche altre famiglie a concedere alla manifestazione veronese il proprio appoggio e contributo.

E' certo che tutti i cittadini, in grado di presentare alla Mostra di Castelvecchio qualche oggetto inerente all'argomento, come pipe, tabacchiere, astucci, portasigarette, portacenere, stampe, quadri, caricature ove si vedano fumatori ecc., concederanno in prestito tali oggetti col consueto spirito di civismo.

Il prof. Avena, Direttore dei Musei d'Arte (numero del telefono 1855), non appena avvisato, provvederà al ritiro degli oggetti, i quali saranno assicurati gratuitamente e protetti contro ogni deterioramento. Alla fine della Mostra tutti coloro che vi hanno partecipato, riceveranno diplomi di partecipazione e di distinzione.

Per quanto concerne le Ditte, è loro stesso interesse inviare alla Mostra gli oggetti, sia moderni che antichi, che detengono nei loro negozi o nei loro magazzini. Un apposito Ufficio infatti ne cura gratuitamente la vendita.

Potrebbero anche costituire materiale interessante, vecchie insegne, scatole contenenti tabacchi, sigari, macchinette per fabbricare sigarette, bocchini, portacerini, ecc. E non si deve nemmeno dimenticare che quale corollario alla mostra, sono anche indispensabili, sempre rimanendo nel «tema», maioliche, terracott, vetri, ceramiche, ecc. Per informazioni e schiarimenti gli interessati potranno sempre rivolgersi al prof. Avena.

TIPI E FIGURE DELLA STRADA

Il vecchio vetturino e il suo compagno

Tra la selva dei folti baffi spunta, curioso, l'occhio di bragia di un mozzicone di sigaro; la caratteristica bombetta posta all'indietro caratterizza lo stato di riposo; la mano destra, a palma aperta, sostiene tutto il peso del corpo mentre è essa stessa sostenuta dal solido muro della stazione; la gamba destra è tesa mentre quella sinistra è leggermente piegata e preme sul piccolo appoggio della punta del piede. Dapprima le parole escon rade e quasi sforzate ma poi, una volta

(Disegno di Giorgio Paioli).

preso l'abbrivio, il vecchio vetturino non ne vuol più sapere di fermarsi e le domande sono ormai inutili poichè pensa lui a far tutto: porsi il quesito, risolverlo, controbatterlo, porre obbiezioni, girare con eleganza le difficoltà.

La discussione, s'intende, verte su un unico punto: se la carrozza sia superiore o meno, come mezzo di trasporto per brevi distanze, all'automobile o meglio, in questo caso particolare, all'autopubblica.

« Le bellezze di Bologna, voi che scrivete sui giornali lo sapete meglio di me, per essere veramente capite e gustate hanno bisogno di essere guardate a lungo, con calma e senza aver vicino una fonte non piccola di fastidiosi rumori. Bisogna che lo sguardo del visitatore abbia modo di scorrere con lentezza lungo le severe facciate dei palazzi medioevali, bisogna che s'imbeva pian piano del sottile ma tenace filtro d'artistico amore che la serena magnificenza della nostra Bologna esprime nelle sue stradette porticate, nei suoi angoli rimasti ancora tali e quali dal tempo dell'orgoglioso e dotto comune. Voi forse vi meravigliate di sentire parlare così un modesto vetturino, ma dovete sapere che ormai son più di trent'anni che faccio questo mestiere e della gente in giro per la città ne ho portata parecchia e son molti i « forestieri » che proprio da me hanno imparato a conoscere le cose più belle di Bologna; potete scriverlo tranquillamente, sul vostro giornale, che chi vuol veramente « vedere la città » deve affidarsi ad uno di noi e non certamente ad uno dei colleghi con l'automobile; intendiamoci, io non voglio con questo misconoscere l'utilità delle vetture senza cavalli che in certi casi, ad esempio per chi ha fretta, riescono più opportune di noi; e poi sarebbe anche una mancanza di amor paterno poichè in fin dei conti sono un po' nostre figlie quelle vetture, mentre coloro che le guidano escono in buona parte dalla nostra categoria; mio figlio, che ha trent'anni ed è per le cose moderne, è quell'autista che vedete là in fondo, appoggiato con grazia (io direi con indolenza, ma temo di toccare l'orgoglio di padre del vetturino) alla sua bella vettura verdolina e che tien ferma fra le labbra la sigaretta; anche nel fumo, vedete, è per le cose moderne e disprezza il paterno « toscano »; e disprezza anche il mio vecchio ronzino, sapete, ma non osa più fare osservazioni dirette da una famosa volta in cui io, che passavo per caso per quella strada, dovetti prendere sulla mia carrozza dei suoi passeggeri impazientiti da una lunga e noiosa attesa dovuta ad un guasto al motore. Ma scusatemi, signore; devo lasciarvi perchè ci son dei «forestieri» che mi desiderano; se volete sentire la voce dell'altra campagna, andate ad interrogare mio figlio... ».

Uno schiocco di frusta, un gutturale richiamo, e il ronzino ridà il via al cigolio della vecchia carrozza; prima di mettersi al piccolo trotto (ma molto piccolo, chè lui non è Muscletone e gli anni passano per tutti) il cavallo si volta verso il padrone e con una caratteristica ammiccata sembra dirgli: ci salterà fuori finalmente l'avena per me coi soldi di questa corsa? speriamo al bene perchè io non me la sento più di continuare a lavorare a pancia vuota. « Ma sì, sta tranquillo, vecchio brontolone — risponde l'allegro schioccar della frusta —; finito questo giro ce ne torniamo a casa e vedrai che troverai pronto come al solito il tuo bel secchio d'acqua ed avena e della bella erbetta fresca; poi potrai fare una bella dormita e domani ti sveglierai arzillo come un poledrino ». Sarà, però... sarà, però...; sarà, però... rispondono con non convinto tono i colpi dello zoccolo...

FILIPPO STEFANI

15 tonnellate di posta confiscata e distrutta negli Stati Uniti

WASHINGTON, 22

Quindici tonnellate di posta provenienti dall'estero, sono state confiscate all'arrivo negli Stati Uniti ed incendiate dal 23 dicembre ad oggi «allo scopo di controbattere la propaganda straniera». Secondo il Ministro delle Poste, Walker, la confisca e la distruzione anzidette non costituiscono censura, ma applicazione del codice postale americano che vieta l'uso della posta per il materiale di propaganda inviato da enti stranieri residenti all'estero che non ne abbiano fatta preventiva notificazione formale all'amministrazione.

La situazione nell'India

BEIRUT, 22

Si ha da Delhi che un forte gruppo di ribelli si è spinto con molta audacia nell'interno del Waziristan fino a pochi chilometri da Perspai ove ha invaso e devastato una scuola.

L'azione è una riprova della situazione generale del Paese tutt'altro che tranquilla nonostante le versioni ottimistiche della propaganda inglese. Lo stesso giornale di Delhi *Statesman* che è strettamente vigilato e censurato dal Governo non si nasconde la gravità della situazione.

Notizie del Partito

Il Segretario del Partito ha citato nel Foglio di Disposizioni *i fascisti Michele Jannuccilli e Rocco Somma del Fascio di Combattimento di Castelnuovo Conza (Salerno), valorosamente caduti mentre, con fervido ardimento, operavano la cattura di paracadutisti inglesi.*

Il componente il Direttorio Nazionale Sellani e gli Ispettori del Partito Bottari, Gazzotti, Gravelli, Lugini, Manaresi, Pellizzi, Schiassi, Suppiei nei giorni scorsi hanno rispettivamente visitato le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Cagliari, Sassari, Nuoro, Salerno, Cremona, Aosta, Lecce, Piacenza, Laquila Livorno e Chieti.

Per ricevere il pubblico le madri e vedove dei Caduti in guerra e per prendere visione delle attività assistenziali predisposte a favore delle famiglie di combattenti le seguenti ispettrici si recheranno alle Federazioni indicate:

Clara Franceschini ad *Alessandria;* Rachele Ferrari Del Latte a *Como;* Licia Abruzzese a *Varese;* Olga Medici del Vascello a *Cremona;* Anna Maria Giusti Del Resa a *Pavia;* Angiola Carosi Martinozzi a *Mantova;* Laura Marani Argnani a *Genova;* Wanda Gorjux Bruschi a Sondrio.

A comporre la commissione nazionale per il conferimento del premio « Lino Balbo » sono stati chiamati i seguenti fascisti:

Salvato Gatto, Ispettore del Partito; Guido Mancini della R. Università di Roma; Camillo Pellizzi della R. Università di Firenze; Olao Gaggioli segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Ferrara; Carlo Curcio della R. Università di Perugia; Nino Tripodi Segretario della Consulta nazionale dei Corsi di preparazione politica; Giancarlo Ballarati littore.

Alla discussione finale per il conferimento del premio, che si svolgerà a Ferrara dal 23 al 25 febbraio XIX sono stati ammessi i seguenti camerati:

Gaetano Afeltra (Catanzaro), Ugoberto Alfassio Grimaldi (Pavia), Ugo Giorgio Ardalò (Firenze), Michelangelo Anrò (Torino), Gaetano Avanzini (Verona), Antonio Cella (Genova), Luciano Chailly (Ferrara), Giorgio Corona Chiesura (Venezia), Enzo Cupertino (Palermo), Gaetano Michele De Rossi (Roma), Bruno Dozzini (Perugia), Giovanni Fiorini (Livorno), Carlo Gentile (Foggia), Gastone Golini (Trento), Mallio Jemma (Catania), Antonino La Maestra (Messina), Vincenzo Machella (Macerata), Tullo Orecchia (Asti), Alessandro Pinto (Salerno), Sergio Raspi (Cagliari), Giovanni Robotti (Savona), Emilio Rosini (Pisa), Nicola Ruggieri (Matera), Giovanni Serventi (Cremona), Alberto Tripiccione (Ancona).

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha disciplinato con apposite norme la partecipazione dei funzionari e degli impiegati delle pubbliche amministrazioni alle adunate ed alle manifestazioni indette dal Partito.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

(22 Febbraio 1941-XIX)

FIRENZE	28	34	55	82	38
BARI	79	78	45	85	80
CAGLIARI	79	49	58	87	30
GENOVA	73	66	46	10	49
MILANO	29	79	71	58	82
NAPOLI	17	3	90	37	73
PALERMO	38	73	88	26	52
ROMA	16	7	84	42	50
TORINO	42	65	67	20	3
VENEZIA	20	19	30	82	71

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto dell'organista Gallina.
9,45: Radiorapporto degli addetti alle aziende industriali dello Stato.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Orchestra Cetra.
13,15: Musiche brillanti.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.
16-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio.
17,15: Trasmissione dall'Ippodromo di S Siro di Milano: Cronaca del Premio Europa (registrazione).
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
17,45: Musica operistica.
20,30: Trasmissione dedicata alla Romania.
21,15: «Le donne curiose», tre atti e sei quadri di Carlo Goldoni.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi.
13,15: Musica varia.
14,15: «Le tre grazie», un atto di Dario Niccodemi.
14,50-15: Musica varia.
16-18 circa: onda m. 221,1: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o Sascia Popov.
20,30: Musiche brillanti.
21,10: Orchestrina Moderna.
22: Musica varia.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde: m. 245.5 - 420.8 - 491.8: ore 20,30: trasmissione dedicata alla Romania — Ore 21,15: «Le donne curiose», tre atti di C. Goldoni.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10-10,30: Radio Scolastica (Trasmissione per le Scuole Medie).
10,45: Radio Scolastica (Trasmissione per le Scuole Elementari).
11,15-11,55: (Trasmissione per le Forze Armate.
12.30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Marzollo.
21,30: Orchestra Cetra.
22,10: Concerto del violinista Serato e del pianista Josi.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
12,40: Musiche giapponesi.
14,15: Musiche sinfoniche.
22,10 circa: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Abbiamo incontrato un tifoso

Per quanto vada cercando su e giù per il calendario delle gare di oggi, lo sportivo non ha motivo di fermarsi colla sua aria da ghiottone su nessun piatto di particolare interesse. Un po' tutti gli incontri lo fanno ristare perchè il calendario è maliziosetto e non manca mai dal costringere il predetto tifoso ad alcune sue osservazioni fatte di pronostici ed altre divagazioni del genere che costituiscono parte non indifferente della sua psiche. Ma avviciniamoci a cotesto tipo che ci pare appunto consultare un calendario di gare e vediamo di ragionare un po' con lui perchè sarà certamente uomo serissimo e probo e se gli capiterà di svestite questi abiti morali non lo farà se non per quella dannata palla svolazzante in campo verde che gli fa l'effetto dell'argentea palla ipnotizzatrice. Non facciamo preamboli e lo interroghiamo:

— Cosa vai cercando per oggi? L'incontro fra la prima in classifica e la seconda che deciderà del primo seggio? O l'incontro fra le ultime due che sono sul ciglio del burrone e fanno a chi deve cascare sul fondo? Oppure quello fra concittadini che ha in palio pubbliche feste ed altre civiche ricompense per i vincitori? Se ben guardi, buon uomo non c'è niente di tutto questo. Vorrai allora intiepidire i tuoi rapporti col calendario, questo librettino da te infarcito di numeri e dove c'è il nome di una squadra sottolineato tre volte e che tu tieni nel portafogli quale documento importantissimo fra documenti importanti? Guardaci bene, io non so le tue simpatie ma mi pare abbia un certo interesse l'incontro del Bologna coll'Atalanta a Bergamo dove i rossobleu diranno se questo scudetto lo vogliono proprio, oppure se intendono metterlo ancora in discussione, e non mi pare da cacciare via l'incontro di Milano dove l'Ambrosiana ha introdotto il metodo sperimentale se non fosse che l'apparecchio su cui deve provare, verrà da Roma nelle vesti della Lazio e quelli potrebbero portare con sè il trucco per mandare tutto all'aria. Ma tutto questo non ti va. Vedi allora il Torino che viene appunto dalla distruzione di Bergamo e oggi vorrebbe passare al torchio Venezia senonchè questa ha tenuto consiglio coi suoi Dogi e tu sai che costoro ben di rado scherzano, per cui anche qui non c'è niente di deciso. Oppure posa il tuo sguardo sul Milano che è già per l'ennesima volta formidabile (!) e abbi compassione della Triestina che sta per avere in casa tanta rovina. Ma forse la tua mente è già a Novara dove la Juventus avrà molto da lavorare, ma assai probabilmente con scarso profitto avendo a che fare con gente dalle idee semplici e chiare e dai garretti saldi come si conviene ai provinciali. Ma tu taci. Io non ho ancora sentito che linguaggio tu parli, ma se per avventura sei toscano ti dirò che oggi è la tua festa perchè se non vuoi guastarti il sangue alle vicende intime di Livorno-Fiorentina, vai nella città del silenzio, a Lucca e là tu troverai due compari costretti a giuocare in castigo, quasi in cerca di immunità per le loro malefatte: dico il Napoli e il Genova là confinati l'uno per essere sdegnoso della disciplina e l'altro perchè immemore.

Ma vedo che fino a questo punto del mio discorso il brav'uomo non ha avuto un gesto ed è chiaro che non è stato toccato nel suo debole. Do un'occhiata al calendario m'accorgo che di una gara non gli ho parlato: di Roma-Bari. O non vorrai mica badare a quello che succede a Roma, tanto al Bari non rimane che lasciare un buon ricordo di sè dispensando imparzialmente ogni domenica punti a destra e a sinistra, tanto più oggi, che per la Roma i punti significano ossigeno! Faccio per guardare il mio uomo, ma vicino a me non c'è più nessuno, solo un foglietino in terra che raccolgo: è una pagina del piccolo calendario staccatasi certo dal libretto che il mio uomo consultava. C'è una squadra sottolineata tre volte: il Bari.

Confesso che ho avuto un po' di rimorso.

V. Santoli

Le partite d'oggi

SERIE A

Lucca: Napoli-Genova
Novara: Novara-Juventus
Milano: Ambrosiana-Lazio
Livorno: Livorno-Fiorentina
Trieste: Triestina-Milano
Roma: Roma-Bari
Torino: Torino-Venezia
Bergamo: Atalanta-Bologna

SERIE B

Brescia: Brescia-Anconitana
Padova: Padova-Reggiana
Lodi: Fanfulla-Udinese
Savona: Savona-Lucchese
Siena: Siena-Pisa
Spezia: Spezia-Pro Vercelli
Verona: Verona-Alessandria
Modena: Modena-Liguria
Macerata: Macerata-Vicenza

RISERVE

Venezia: Venezia-Atalanta
Genova: Genova-Lazio
Milano: Ambrosiana-Juventus
Firenze: Fiorentina-Livorno
Torino: Torino-Novara
Roma: Roma-Napoli

SERIE C

Girone A: Mestre: Mestre-Treviso — Valdagno: Marzotto-Pro Gorizia — Schio: Schio-Pieris — Ferrara: Ferrara-Ampelea — Belluno: Belluno-Monfalcone — Pola: Grion-S. Donà — Rovigo: Rovigo-Ponziana — Riposa: Fiumana.

Girone B: Ponte S. P.: Pro Ponte-Palazzolo — Sesto S. G.: Falk-Suzzara — Milano: Pirelli-Cremonese — Parma: Parma-Crema — Piacenza: Piacenza-Vigevano — Milano: Redaelli-Monza — Mantova: Mantova-Casalini — Milano: Alfa Romeo-Audace.

Girone E: Apuania-Carrara: Carrarese-Montevarchi — Forte dei Marmi: Forte Marmi-Carpi — Orbetello: Orbetello-Cecina — Signe: Signe-Pontedera — Prato: Prato-Empoli — Arezzo: Arezzo-Tiferno — S. Giovanni V.: S. Giovanni-Aullese — Bologna: Amatori-Grosseto

Girone F: Chieti: Chieti-Ascoli — Fano: Fano-Forlimpopoli — Rimini: Rimini-Lanciano — Lugo: Lugo-Ravenna — Imola: Imola-Pesaro — Forlì: Forlì-Pescara — S. Benedetto: S. Benedetto-Molinella — Riposa: Teramo.

PALLACANESTRO

Due difficili trasferte

La Parioli ha oggi una pericolosa trasferta da sostenere; a Bologna ci si ricorda ancora della sconfitta per un soffio sul fangoso (almeno in quel giorno) campo romano e si covano desideri più o meno espressi di vendetta; e poi, bisogna essere giusti, non tutti i giorni capita l'occasione di battere uno dei capolista; ed ora la Virtus fila bene e potrebbe perciò permettersi il realizzo felice di questa non facile impresa.

Anche la Reyer non è messa troppo bene: incontrare il Borletti in casa non è cosa da poco tanto più che i milanesi nutrono ancora la speranza in un possibile successo finale.

A Pavia e Trieste si dovrebbero registrare successi, ed abbastanza clamorosi, dei padroni di casa mentre il Pirelli, per quanto scompaginato, non dovrebbe stentare a battere i poveri « Cenerentoli » livornesi.

Due parole vogliamo spenderle (per quel che costa) anche per la prima divisione, e precisamente per ricordare che anche la squadra del G.U.F. Bologna partecipa a questo campionato ed è iscritta nel sesto girone. Il primo giorno fu riposo, oggi è la volta di una trasferta e non facile: vedremo cosa sapranno combinare i giovani nostri goliardi.

Ecco il calendario per oggi:

DIVISIONE NAZIONALE A

Livorno: Guf Livorno-Pirelli Milano
Bologna: Virtus-Parioli Roma
Trieste: Ginnastica Triestina-Giordana Genova
Pavia: Guf Pavia-Guf Napoli
Milano: Borletti-Reyer Venezia

DIVISIONE NAZIONALE B

I Girone — Pavia: Guf Pavia B-Guf Milano — Piacenza: Dop. Ferroviario-Ginnastica Torino — Parma: Guf Parma-Dop. Ferroviario Bologna.

II Girone — Ravenna: Guf Ravenna-Guf Ferrara — Cremona: Guf Cremona-Guf Udine — Monfalcone: C.R. D.A.-Marsoni Treviso.

III Girone — Modena: Guf Modena-Breda Brescia — Firenze: Guf Firenze-Guf Reggio E. — Riposa: Sciesa Milano.

IV Girone — Terni: Guf Terni-Guf Siena — Roma: Lazio-Pignone Firenze. — Riposa: Mater Roma.

V Girone — Macerata: Guf Macerata-Guf Bari — Pesaro: Guf Pesaro-Guf Roma. — Riposa: Di Marzio Pescara.

PRIMA DIVISIONE

IV Girone — Venezia: Dop. Sade-U. G. Goriziana — Venezia: Reyer B-Dopolavoro Pischiutta.

V Girone — Bologna: Virtus B-Umberto I — Venezia: Dop. Junghans-Dop. Scapin.

VI Girone — Imola: Guf Imola-Dop. Berta — Faenza: Faenza Sport.-Guf Bologna.

VII Girone — Lucca: Guf Lucca-Guf Pistoia — Avenza: Gil Avenza-Dop. Guidotti.

PALLA OVALE

Guf Bologna-Guf Milano oggi al Velodromo

Sul campo del Velodromo, alle ore 15, si svolgerà l'attesa partita-chiave del girone B; i goliardi bolognesi si preparano infatti a sostenere l'urto della più forte squadra del lotto; una vittoria significherebbe l'ingresso alle finali mentre in caso contrario tutto andrebbe probabilmente in fumo.

Ecco gli incontri di oggi:

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A: Busto A.: Amatori-A. R. Torino — Torino: Guf Torino-A. R. Padova.

Girone B: Bologna: Guf Bologna-Guf Milano — Parma: Guf Parma-Guf Napoli — Roma: Rugby Roma-Guf Roma.

HOCKEY SU PRATO

Gli incontri d'oggi

DIVISIONE NAZIONALE

I Girone: Padova: Guf Padova-Dop. Ministero LL. PP. Roma — Bologna: Guf Bologna-Guf Padova — Riposa: Guf Ferrara.

II Girone: Juventus-Dop. Dip. Comunali Bologna — Genova: Guf Genova-Guf Pisa.

La settimana ippica

Chi ha sempre creduto in Inverno comincia a gongolare; domenica scorsa infatti, nel P. Veneto a S. Siro, il puledro di Orsi-Mangelli ha battuto inequivocabilmente tutti i coetanei migliori segnando un tempo che rappresenta il nuovo limite della generazione; ciò prova che il puro sangue allevato a «Le Budrie» è realmente un fuori-classe e può nel prossimo futuro vedersela con successo anche coi migliori americani. Frattanto fra le femmine, nel P. Emilia, la compagna di scuderia di Inverno, e cioè Indiana, non riusciva ad imitare le gesta dell'amico e veniva battuta da Floretta.

A Roma, a Villa Glori, era impegnata Greime in allenamento, diremo così, per il P. d'Europa d'oggi a S. Siro; e la brava quattro anni guidata da F. Branchini, non ha stentato ad ottenere la vittoria.

* * *

Oggi prova di forte interesse a S. Siro: il P. d'Europa.

A questa corsa riservata ai trottatori di 4 anni, ora elevata a 150.000 lire di premio, giunta alla sua XIV annata, prenderanno parte: Arno (G. Fabbrucci), Danao (C. Cacciari), Faà di Bruno (A. Gonella), Gottardo (M. Barbetta), Campogrosso (R. Ossani), Greina (F. Branchini), Duchessa di Galliera (A. Rossi), Trevisana (A. Pieropan) e Gemma (O. Zamboni).

Un gruppo, questo, formato dai più distinti soggetti che daranno vita certamente ad una corsa di eccezionale interesse, tanto più che, fra gli antagonisti, non vi sarà quell'unico e netto favorito, come avvenne nelle recenti ultime edizioni, quando Dama, Agrigento, Floridoro, raccoglievano gli unanimi pronostici. Saranno invece in pista almeno tre avversari in grado di vincere la corsa classica: Greina-Danao e Arno, mentre nessuno potrà escludere le probabilità minori ma attendibili, di Trevisana, Campogrosso e Gemma, mostratisi, nella stagione, in vena brillante: nè Faà di Bruno e Gottardo, con Duchessa di Galliera, sono da dimenticarsi quali trottatori capaci di non mancare all'arrivo.

Ad ogni modo, le maggiori preferenze oscilleranno fra Greina, ritornata in auge col successo clamoroso riportato Domenica scorsa a Roma, Arno, ricomparso a Milano l'altro giorno in quello stile per cui fu proclamato un vero campione, e Danao, riveduto adesso a S. Siro in vena di prodezze spettacolari. Così si può essere sicuri di assistere ad un incontro nel quale potrebbe venire abbassato il limite di 1,23 segnato da Agrigento nel 1939 La qualità dei concorrenti permette qualsiasi prospettiva.

Esercenti puniti

LA SPEZIA, 22 sera.

Il Prefetto della provincia di La Spezia ha ordinato la chiusura di tre macellerie dai 10 ai 20 giorni per inosservanza alle disposizioni vietanti il trasporto della carne a domicilio dei clienti. Altri cinque esercenti di commestibili sono stati chiusi dai 5 ai 10 giorni per vendite a prezzi superiori a quelli fissati dal listino.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22 — Rendita 5% cont. 90,85 — id. f. m. 91,10 — id. 3½% f. m. 72,80 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,25 — id. 5% cont. 93,85 — id. f. m. 94,10 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4 95 — Snia 550 — Terni 267 — Fiat 600 — Montecatini 221½ — Adriatica di Elettr. 222½ — Emil. Eserc. El. 800 — Assic. Gen. 865 — Monte Amiata 545 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430½ — id. conv. 438½ — id. 5% 467½ — Venezie 4% ord. 426 — id. conv. 454.

Cambi: Zurigo 460 — Nuova York 1980

BORSA DI MILANO

MILANO, 22 — Rendita 5% cont. 91,05 — id. f. m. 91,15 — id. 3½% f. m. 72,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,17 — id. 5½ cont. 93,95 — id. f. m. 94,10 — «La Centrale» 1210 — Assic. Gen. 862 — Ferr. Mediterr. 597 — id. Merid. 1119 — Snia Viscosa 549½ — Monte Amiata 547 — Montecatini 222 — Soc. Adriat. di Elettr. 222½ — Emil. Eserc. Elettr. 791 — Obbl delle Venezie 3½% 94 — Cred. Fond. Venezie 4% 425½ — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,07½ — Iri 4½% 473 — id. Stet. 4% 650 — id. Mare 4½% 472 — id. Ferro 4½ 496.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 22 — Rendita 5% cont. 90,90 — id. f. m. 91,15 — id. 3½% f. m. 72,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,10 — id. 3½% f. m. 71,10 — id. 5% cont. 94,15 — id. f. m. 94,40 — Obbl. Venezie 3½% 93,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 95,20 — Fondiaria Finanz. 585 — «La Centrale» 1210 — Ferr. Merid. 1120 — Fondiaria Incendio 677 — Società Immob. 728 — Snia 549 — Magona Italia 2030 — Ilva 236 — Monte Amiata 549.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 22 — Rendita 5% f. m. 91,10 — id. 3½% f. m. 72,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,15 — id. 5% f. m. 94,10 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,90 — Gerolimich vecchie 225 — Martinolich 135 — Tripcovich 589 — Anon. Infort. Milano 2090 — Assic Gen. 864 — Riun. Adriat. prima serie 1972½ — id seconda serie 1930 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 142.

Senza formalità ed in pochi minuti chi non ha tempo da perdere può sottoscrivere
BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI
PRESSO LA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
IN TUTTE LE SUE SEDI, SUCCURSALI, FILIALI ED AGENZIE DI CITTÀ

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da sessant'anni quale specifico di effetto rapido e sicuro contro il
VERME SOLITARIO
Tollerato perfettamente dai bambini e dagli organismi deboli.

POLTRONA "FRAU„
TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU„
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

ESPOSIZIONEROMA
LOTTERIA ESPOSIZIONE ROMA
UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12
9 MILIONI DI PREMI TUTTI ESENTI DA RICCHEZZA MOBILE
ULTIMISSIME ORE DI VENDITA

Contro i dolori da influenza:
*VERAMON®
l'antidolorifico sovrano
Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina Tubo
* I Medici lo raccomandano perchè il Veramon, rimedio sovrano contro tutti i dolori, è anche efficacissimo contro il malessere generale, mal di testa, lombaggine, nevralgie, dolori alle giunture, ecc. derivanti dall'influenza.
Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano
Aut. Pref. Milano, N.o 8716 del 28/2/28-VI

Opera Stampe Religiose
Via Castiglione 67 - Bologna
Foglietti a 4 pagine, che si spediscono, franchi di porto a L. 2,50 ogni cento copie
Il nostro c/c post. porta il n. 8-9322
Non si spediscono foglietti in numero minore di 100
1 - Per santificare la Festa — 2 - Punti di Galateo Religioso — 3 - Come si sta in Chiesa — 4 - Per bene ascoltare la S. Messa — 5 - Per la Benedizione Pasquale alle Case — 6 - L'ignorante in Religione non si salva — 7 - Le Quarant'Ore Eucaristiche — 8 - Il Primo Venerdì del mese — 9 - Per la Festa di S. Giuseppe — 10 - La lingua lunga — 11 - La moda e le donne — 12 - Venite a me! Pel Precetto Pasquale — 13 - Per i Fidanzati — 14 - Per i Fidanzati prossimi al Matrimonio — 15 - Per le Madri Cristiane — 16 - La Via Crucis — 17 - Parole schiette sul ballo — 18 - Nefandità del turpiloquio — 19 - Contro la Bestemmia — 20 - Rispettiamo i Sacerdoti.
Regalo
L'Opera PER OGNI 1000 FOGLIETTI (mille) regala a scelta uno dei libri del Sac. Nascetti oppure 500 biglietti per frequenza al Catechismo - L'elenco per scegliere sarà unito al pacco di spedizione

PACCHI POSTALI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

Domenica 23 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 46

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'affondamento nell'Oceano Indiano

di una nave inglese mascherata coi colori americani

Swansea duramente colpita dagli aerei tedeschi

BERLINO, 22 sera

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

« Nell'Oceano Indiano, unità germaniche hanno affondato il vapore mercantile armato britannico « Canadian Cruiser », di 7.178 tonnellate. La nave, per mascherarsi aveva issato la bandiera degli Stati Uniti e sui fianchi aveva dipinto i distintivi americani. Un nostro sommergibile annùncia l'affondamento di un vapore mercantile di 4.350 tonnellate. Apparecchi da bombardamento hanno attaccato ieri vapori commerciali britannici, naviganti ad oriente ed occidente delle coste inglesi. Un vapore di quattromila tonnellate è stato colato a picco e sono rimaste inoltre gravemente danneggiate due grosse navi cisterna e diversi altri vapori.

Nella notte sul 22 febbraio nostre formazioni di bombardieri hanno efficacemente colpito gli impianti portuali di Swansea. Sulla costa occidentale britannica due porti sono stati minati.

Nel Mediterraneo l'arma aerea tedesca ha diretto con successo diversi attacchi contro le banchine del porto di Bengasi, contro l'aerodromo di Barka, e su concentramenti di truppe a sud di Bengasi.

Durante l'ultima notte il nemico ha gettato bombe incendiarie ed esplosive su poche località della Germania settentrionale ed occidentale. E' stata distrutta soltanto una casa colonica. L'artiglieria della marina ha abbattuto nella baia tedesca un apparecchio nemico.

Notizie successive precisano che a circa 700 chilometri ad occidente della Scozia, apparecchi tedeschi a grande autonomia hanno attaccato un convoglio nemico. I marconisti della squadriglia germanica, hanno comunicato che due petroliere, rispettivamente di 3 mila e 5 mila tonnellate, sono state colpite con bombe. Bombardieri germanici hanno inoltre, sorvolato l'Inghilterra orientale a settentrione di Norwick, bombardando con successo impianti ferroviari, treni in movimento e fabbriche lungo la linea ferroviaria. Alcuni apparecchi hanno condotto i loro attacchi da bassissima quota su autostrade spezzonando e mitragliando autocolonne e truppe in movimento.

Swansea semidistrutta

NEW YORK, 22 sera

Si ha da Swansea in Inghilterra che quella città in tre consecutivi bombardamenti notturni è stata virtualmente rasa al suolo. In alcun punti interi isolati sono stati ridotti ad un cumulo di macerie fumanti. Il terzo bombardamento è stato alquanto più breve dei due precedenti ma ad essi nettamente superiore per intensità.

Si calcola che sulla città siano state lanciate in poco meno di un'ora diverse centinaia di bombe incendiarie, dirompenti, esplosive, che hanno causato danni enormi.

Un funzionario comunale, che fu nelle battaglie più furibonde dell'ultima guerra sul fronte occidentale ha riassunto le impressioni del terzo bombardamento in questi termini: « Non ho mai visto, alcunchè di simile nemmeno nei momenti più duri delle battaglie di venti anni fà ».

Battaglia aerea sulla Manica

NEW YORK, 22 sera

Si è informati da Londra che nel pomeriggio di oggi una grande battaglia aerea anglo-germanica si è svolta sulla Manica in corrispondenza di Dover. I dispacci aggiungono che gli osservatori lungo la costa britannica, hanno veduto un numero rilevante di squadriglie da caccia britanniche impegnare con folte masse di apparecchi tedeschi.

I dispacci nulla dicono dell'epilogo della battaglia, ma aggiungono che in certi momenti l'intera costa francese fra Calais e Boulogne è apparsa avvolta in una spessa cortina di nebbia artificiale.

Anche le Faröer raggiunte dagli aerei tedeschi

Particolari dell'attacco ai convogli

BERLINO, 22 sera

Apparecchi da bombardamento di lunga distanza hanno attaccato stamane nell'Atlantico a nord-ovest della Scozia, un grosso convoglio britannico bombardandolo efficacemente e provocando l'affondamento di un vapore di settemila tonnellate e gravi danni a due altri vapori di cinquemila tonnellate ciascuno.

Malgrado la violenta reazione controaerea delle navi di scorta gli apparecchi tedeschi non hanno subito alcun danno.

Giunge notizia che ieri a settecento Km. ad ovest della costa scozzese, è stato attaccato un altro convoglio britannico. Due navi sono state colpite da bomba: a bordo di una di esse una bomba ha prodotto lo scoppio delle caldaie, ed un'altra ha lacerato una fiancata Anche la seconda nave ha ricevuto due colpi bene aggiustati.

Nella stessa giornata di ieri apparecchi tedeschi da bombardamento a lunga distanza hanno raggiunto le isole Faröer, colpendo un vapore in servizio della marina da guerra inglese di 4 mila tonnellate, che è colato a picco nello spazio di un minuto. Esso era stato colpito in pieno da una bomba di medio calibro.

Bombe di minor calibro, hanno colpito in un fiord delle Faröer, un vapore di minori dimensioni.

Le operazioni dell'arma aerea tedesca sulla Inghilterra sono state dirette nella notte scorsa, su importanti obiettivi di guerra, nei porti di Plymouth e Bournemouth.

Sono state inoltre attaccate Londra, Harwick e il porto di Swansea nel canale di Bristol. I bombardamenti hanno provocato numerosi incendi.

L'incursione inglese sulle coste tedesche

BERLINO, 22 sera

Si apprende che alcuni apparecchi britannici hanno sorvolato, nella notte dal 21 al 22 febbraio le zone costiere della Germania e la baja tedesca. Alcune bombe incendiarie hanno appiccato il fuoco ad una casa colonica; altre bombe sono cadute in aperta campagna oppure in mare senza provocare danni. Un apparecchio tipo «Vickers Wellington» è stato abbattuto dalle artiglierie della marina.

Goering visita le officine "Messerschmidt„

BERLINO, 22 sera

Il maresciallo dell'Aria Hermann Goering durante il suo viaggio d'ispezione ha visitato le officine « Messerschmidt » e gli impianti ausiliari, rendendosi conto delle particolari capacità di produzione della grande fabbrica di aeroplani. Prima di congedarsi, il comandanto supremo dell'arma aerea tedesca ha espresso al geniale costruttore, prof. Messerschmitt, ed ai suoi collaboratori, il suo alto compiacimento e la sua riconoscenza.

I costruttori della torre "Carlton„ di Bucarest sotto processo

BUCAREST, 22 sera

Si è iniziato a Bucarest il processo contro due architetti ed il direttore di una impresa edilizia, costruttori della torre del *Carlton*, crollata durante il terremoto del novembre 1940 causando la morte di 140 persone. Essi sono accusati di « negligenza ed insufficenza » nella costruzione dell'edificio. Anche il consiglio comunale della città di Bucarest, figura tra gli accusati per avere approvato il progetto degli architetti senza un esame approfondito che non avrebbe mancato di rilevare le manchevolezze del progetto stesso. I congiunti delle 140 vittime si sono costituiti parte civile.

Nell' U. R. S. S.

Un piano quinquennale per l'incremento di varie produzioni

MOSCA, 22 sera

Il Comitato Centrale del Partito comunista dell'U. R. S. S. ed il Consiglio dei Commissari del popolo, basandosi sulle decisioni del 18.o Congresso del Partito, hanno incaricato la Commissione dei piani di Stato dell'U. R. S. S. di procedere alla elaborazione di un piano economico generale da attuarsi in un periodo di 5 anni, mirante ad un sempre maggiore incremento della produzione della ghisa, dell'acciaio, dei combustibili, dell'energia elettrica, degli articoli di più largo consumo e di tutta l'attrezzatura industriale.

510 ebrei lasciano la Romania diretti in Palestina

BUCAREST, 22 sera

Il « Curentul » informa che il piroscafo « Doria 2.o » che battendo la badiera del Panama ha lasciato Costanza con a bordo 510 ebrei, ha raggiunto il porto bulgaro di Varna. L'autorizzazione per entrare in Palestina è costata secondo la capacità finanziaria degli espatriati fino a 500 sterline. Il trasporto degli abrei verso la Palestina si svolge con difficoltà eccezionali. La nave è un vecchio vascello capace di 150 passeggeri. Dato il carico eccezionale gli esperti marittimi ritengono che esista il pericolo che la nave in caso di tempesta affondi.

I collegamenti fra Danubio e il Mar Nero interrotti per incidente a un piroscafo

BUCAREST, 22 sera

La circolazione nel Canale di Sulina, che unisce il Danubio al Mar Nero, è interrotta da giovedì, a causa di un grave incidente avvenuto all'ingresso del Canale, al piroscafo *Carpazi*.

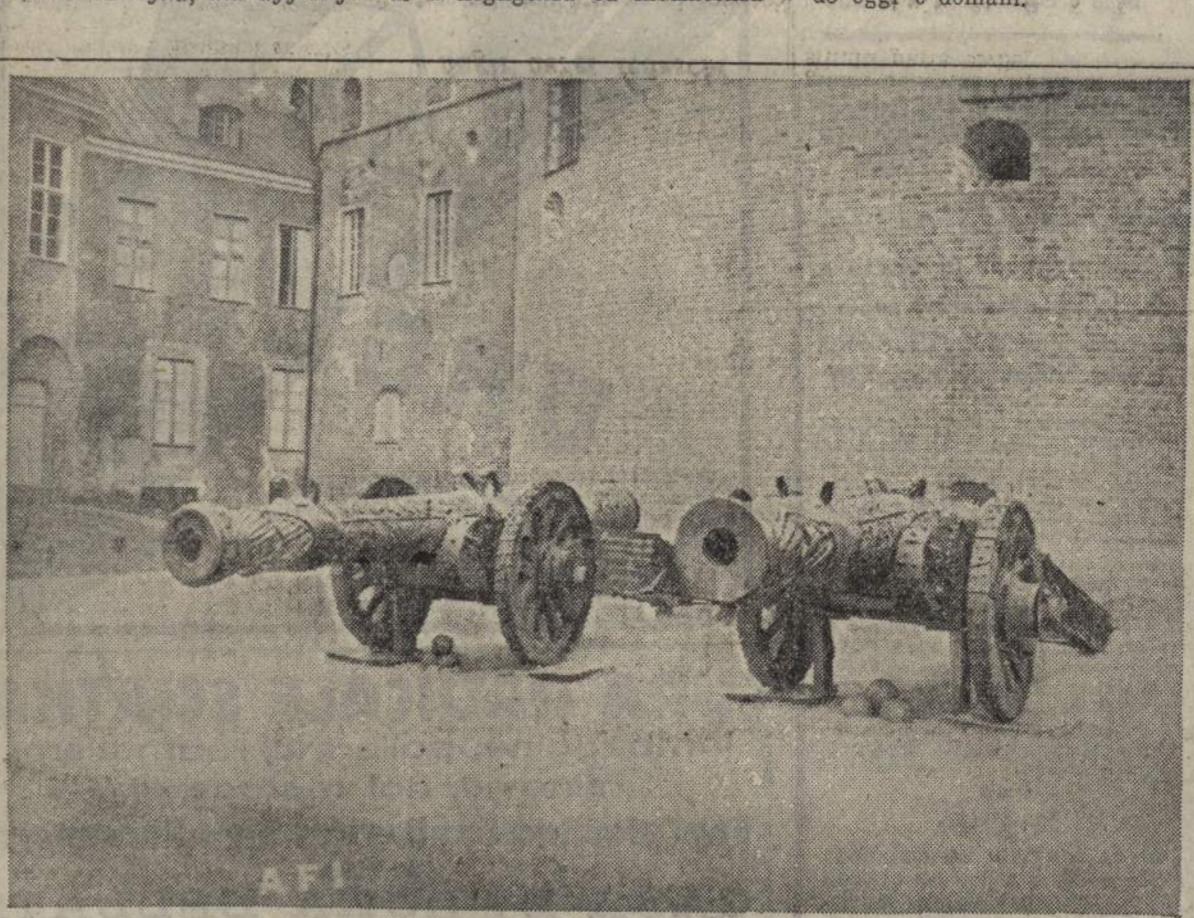
Il piroscafo, carico di 600 tonnellate di orzo, per quanto guidato da un pilota danubiano patentato, ha improvvisamente sbandato, collocandosi di traverso e cioè con la poppa lungo un bordo, e la prora lungo l'altro bordo del canale. Non si conoscono fin'ora le cause dell'incidente.

Si crede però che, lo sbandamento, del *Carpazi*, possa esser avvenuto a causa di formazioni di banchi di sabbia nel fondo del Canale. Sul posto sono accorsi alcuni rimorchiatori, dal Danubio, per liberare il piroscafo dalla strana situazione, e rendere possibile al più presto la ripresa dei collegamenti fra il Danubio ed il Mar Nero.

Il Ministro dell'Istruzione ungherese giunto a Belgrado

BELGRADO, 22 sera

Il Ministro dell'Istruzione ungherese Homann, qui giunto proveniente da Sofia, e che è ospite del Ministro dell'Istruzione jugoslavo, Krek, si tratterrà a Belgrado oggi e domani.



A Stoccolma nel cortile del Museo: i cannoni che ricordano la vittoria della battaglia di Pultava

Preparativi bellici nel Pacifico

che determinano una pericolosa tensione

SCIANGAI, 22 sera

S'informa che il generale Sumira, presidente della Conferenza d'armistizio fra Indocina e Tailandia, è ritornato ad Hanoi, dopo un viaggio d'ispezione lungo la frontiera dei due Paesi.

Secondo l'agenzia *Domei*, il generale che aveva fatto il viaggio per informarsi direttamente della situazione, ha dichiarato, non appena rientrato ad Hanoi, che la calma regna ovunque e che le due parti rispettano l'accordo di armistizio.

Tuttavia la stessa Agenzia conferma da Bangkok la notizia, da noi pubblicata, che reparti di truppe indocinesi, in violazione del Trattato d'armistizio recentemente concluso, hanno aperto il fuoco contro distaccamenti di truppe tailandesi, vigilanti in diversi punti della frontiera orientale.

L'attacco sarebbe stato sostenuto da aeroplani forniti dagli inglesi. Se quest'ultima notizia è vera, ci si troverebbe di fronte ad un atto di ostilità di cui è difficile prevedere le conseguenze.

Informazioni di fonte giapponese aggiungono che l'Unione inglese in Tailandia ha deciso che tutti i sudditi britannici, eccezion fatta per quelli incaricati di missioni speciali, dovrano abbandonare quel Paese entro due mesi.

La stampa e i circoli politici si occupano con vivo interesse dei rapporti fra l'America e il Giappone. Mentre gli organi nipponici continuano ad invitare il popolo alla calma ed a confermare che Tokio non ha nessuna intenzione aggressiva, da Washington si annuncia che l'addetto aeronautico britannico ha confermato la voce che aeroplani da bombardamento costruiti in California sono trasportati a volo fino alle Hawai da piloti americani e quindi da piloti britannici a Singapore; l'addetto ha aggiunto che tali apparecchi sono stati ordinati originariamente per i fronti europei ma che la tensione nel Pacifico occidentale ha consigliato di destinarli a Singapore. Contemporaneamente il capo dello Stato Maggiore americano ha annunciato alla Commissione senatoriale che apparecchi da combattimento vengono spediti con la massima celerità alle basi americane del Pacifico. La comunicazione è avvenuta in seduta segreta, quindi il numero degli apparecchi è sconosciuto, ma è un fatto che la stampa e la radio americane danno la massima pubblicità a questa decisione mettendola in parallelo con la preparazione britannica a Singapore.

La stampa americana dà inoltre notizia che l'Ammiragliato inglese avrebbe avvertito il Giappone che che gli Stati Uniti entrerebbero in azione nel caso in cui Singapore fosse attaccata. Il portavoce del servizio informazioni del Gabinetto nipponico ha dichiarato in proposito che non è assolutamente il caso di pensare che i giapponesi stiano per attaccare Singapore.

Si informa poi che il Governo di Tokio ha avvertito l'Ambasciatore britannico e il Ministro australiano che le preparazioni belliche dei loro Governi sono considerate dal Giappone non necessarie e minaccianti la pace e che il Giappone dovrà disporre contromisure adeguate.

Le efficaci azioni

sul fronte dell'XI Armata

ZONA OPERAZIONI, 22

(*Da uno degli inviati speciali della* Agenzia Stefani).

Le azioni terrestri sul fronte della 11.a armata sono state anche ieri efficacemente appoggiate dalla nostra aviazione. Posizioni nemiche, concentramenti di truppe salmerie e vie di rifornimento sono state violentemente sottoposte al lancio di spezzoni e a mitragliamento.

Nella zona di Klisura alcune nostre formazioni da caccia di scorta ai ricognitori hanno avvistato nella mattinata una formazione nemica composta di circa 30 apparecchi P.Z.L., *Gloster* e velivoli da bombardamento e da ricognizione. Impegnato il combattimento la nostra caccia riusciva, dopo una serie di audacissimi duelli ad abbattere in flamme dieci P.Z.L., colpendo sicuramente con precise raffiche altri otto apparecchi nemici che si allontanavano, lasciando dietro di loro una lunga scia di fumo.

Nel pomeriggio una grossa formazione avversaria di 22 apparecchi, di cui 16 da bombardamento, tentava una incursione su una nostra base aerea. La nostra caccia, partita su allarme, impediva il bombardamento, costringendo il nemico ad invertire la rotta e a scaricare il carico di bombe per poter meglio fuggire su una zona priva di importanza militare.

Questa nostra formazione da caccia, riusciva durante l'inseguimento ad abbattere due velivoli avversari, un *Blenheim* ed un *Gloster* ed a colpirne altri quattro. La stessa formazione si incontrava poco dopo a sud del monte Tomori con una ventina di *Gloster* ed alcuni *Spitfire*. Ingaggiato subito il combattimento i nostri, pur essendo numericamente inferiori, riuscivano a disperdere le formazioni avversarie, impedendo loro di compiere la missione avuta che era quella di scorta a due apparecchi rifornitori.

E' durante l'episodio che ancora una volta ha affermato le alte doti di coraggio e audacia dei nostri piloti, che uno dei nostri apparecchi fu colpito dal fuoco nemico. Il pilota, benchè gravemente ferito, riuscì a condurre l'aereo nel suo ultimo volo entro le nostre linee. La salma del valoroso ufficiale potè essere recuperata dai nostri reparti combattenti in quel settore. Uno dei nostri cacciatori ferito alla gamba destra da un proiettile e con l'apparecchio gravemente danneggiato riusciva a compiere un fortunoso atterraggio sul proprio campo. Una nostra formazione di bombardieri, durante uno degli episodi della giornata, è rientrato alla base con tutti gli aerei benchè provato da un durissimo combattimento sostenuto con i caccia avversari.

Due apparecchi sono rientrati con morti e feriti a bordo. Le azioni di ieri hanno ancora una volta affermato la netta superiorità dei nostri piloti anche quando, come rileva il bollettino, si trovano di fronte a formazioni nemiche numericamente superiori.

(*Stefani*).

Il registro delle calzature

ROMA, 22

In seguito alle disposizioni che obbligano i commercianti in calzatura a tenere un registro di carico e scarico della merce si informa che di detti registri dovranno essere in possesso anche i calzolai artigiani e cioè quelli che fanno scarpe su misura. Dalle registrazioni sono escluse le riparazioni.

Il congedo dei tecnici agricoli

ROMA, 22

Con recente provvedimento, per andare incontro ai bisogni della agricoltura, è stato disposto il ricollocamento in congedo dei tecnici agricoli ed agenti agricoli. Al riguardo la Confederazione fascista degli agricoltori ha chiarito che per tecnici si intendono quelli in scienze agrarie, i periti agrari, i licenziati da scuole tecniche pratiche e speciali di agricoltura ed i pratici patentati ai sensi del R. D. L. 1.o marzo 1928. Potranno beneficiare del provvedimento coloro che siano alle dipendenze di una azienda agricola, siano in possesso di titoli o della effettiva qualità di agenti e comprovino la necessità di essere restituito alla vita civile.

Il rincaro del pane in Isvizzera

BERNA, 22

Si preannunzia che il pane, nella prossima settimana subirà un nuovo rincaro; il suo prezzo per quanto ripetutamente rincarato nel corso degli ultimi mesi, è tuttora al disotto delle spese che lo stato effettua per l'acquisto dei cereali.

La Grotta di Lourdes passata in proprietà dell'Autorità Ecclesiastica

VICHY, 22 sera

Il Maresciallo Petain ha firmato un decreto, col quale la proprietà del Santuario e della Grotta di Lourdes è trasferita dal Municipio e dal Comitato di assistenza di Lourdes alla Diocesi di Tarles e Lourdes.

In tal modo il famoso santuario e le opere annesse sono trasferite da proprietà privata alla Chiesa Cattolica.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

CEROTTO BERTELLI
CONTRO DOLORI DI RENI - DI PETTO
LOMBARI E INTERCOSTALI

NOTIZIE AGRESTI

Gli impianti primaverili

Febbraio 1941-XIX

Caro Rurale,

Devi pensare agli impianti primaverili prima che sia troppo tardi.

Nel frutteto, nel vigneto, nel giardino, in campagna, tutti i filari devono essere completi di piante sane e vigorose.

Se hai qualche filare incompleto o se decidi di fare qualche nuovo impianto nel bosco, devi ordinare subito le piante ai VIVAI ANSALONI, rinomati in tutto il mondo, e preparare subito le fosse ed i concimi per fare la piantagione tempestiva appena le piante giungono in tuo possesso.

Se non hai un catalogo di ANSALONI, richiedilo: ti verrà spedito gratis.

P. A. V. A.
Propaganda Agreste
Vivai Ansaloni
BOLOGNA, V. Oretti, 14

FOSFOIODARSIN
SIMONI
ricostituente razionale dopo l'INFLUENZA
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica. RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari, cioè i vari sciroppi jodofosfoarsenicali che vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «SIMONI».
Chiedetelo nelle buone farmacie
(Decr. Pref. Padova 2083-1)

Cassa di Risparmio di Firenze
Fondata nel 1829
Riserve: L. 70.039.698,–
Appartenente alla Federazione delle Casse di Risparmio della Toscana
Sede Centrale - FIRENZE - Via Bufalini, 6
Telef. Uffici: 21951-52-53-54 55
N. 11 Agenzie di città
Affiliate ed Agenzie
Antella, Arezzo, Aulla, Badia-Ripoli, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino Certaldo Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marciana, Marradi Mercatale Val di Pesa, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola Petriolo, Pian di Scò Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Pontassieve, Pontremoli Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino) Talla, Tavarnelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra
TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO

Dal 15 al 28 febbraio vengono emesse le nuove serie di
BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI
Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura
PREZZO di emissione: L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione e in Buoni del Tesoro scadenti il 15 maggio 1941.
PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali.
Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduta dalla Banca d'Italia:
Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio;
Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Cattolica del Veneto — Credito Commerciale, Milano — Banco Santo Spirito — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Banca Belinzaghi — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Varesino — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banco S. Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella;
Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca Popolare, Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Risp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese;
Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonchè gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»